IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 117. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Mercoledì, 28 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La polizia della capitale

Secondo l'*Opinione* i giornali, che dal turpe, come lo definì l'on. Zanardelli nell'indirizzo al Re, misfatto del 22 corr. hanno creduto di trarre qualche deduzione per dimostrare la necessità di migliorare, sia nel servizio di polizia, sia dal lato economico, l'ambiente della capitale del Regno, hanno abbondato in consigli e suggerimenti contraddittorii, leggieri, quasi avventati, che sono frutto delle prime impressioni, anzichè di ponderata riflessione.

Secondo la nonna questa esplosione momentanea di consigli e proposte non giova, perchè occorrono meditati propositi.

E sempre così. Quando accade un fatto mostruoso, fra tanti che ne succedono, più o meno gravi, il quale rivela per la generale commozione, in modo più clamoroso, uno stato anormale di cose o di servizi, gli organi governativi dichiarano subito che il fatto è senza dubbio deplorevole, che bisogna rimediare, ma... i rimedi vanno escogitati con calma, con flemma, con ponderazione, se debbono riescire efficaci.

E così, fra studio e meditazione, l'eco del fatto mostruoso si dilegua e siccome, grazie al cielo, le mostruosità non avvengono ogni settimana, si finisce col far anche a così lasciare le cose nello stato anormale, che rende difficile il prevenire e talora anche il reprimere, perchè gli autori riescono a sfuggire alla giustizia.

Così, salandra in una sua interrogazione al Ministro dell'interno chiede come la polizia provenuta, non sia riuscita ad impedire il crimine e poi domanda se e come il governo intenda provvedere per rendere più efficace l'azione della polizia nella capitale.

Aveniamo poi questa mattina non potrebbe essere; eppure c'è qualcuno che, al solito, la pigia, come se un attentato alla vita del re non dovesse neppure essere oggetto di qualche spiegazione in Parlamento da parte del governo e dovesse invece passare sotto silenzio, come un fatto di cronaca del quale bastano le spiegazioni fornite dal *Messaggero*.

Noi abbiamo dignità accennato, senza aver l'aria di dar consigli, ai provvedimenti che in massima ci sembrano indispensabili per dare alla polizia della Capitale una organizzazione che risponda un po' meglio allo scopo e se insistiamo ed insisteremo non è già per spirito di parte, che sarebbe una volgarità, ma perchè siamo sicuri, che se non si coglie il momento, il Governo stesso troverà delle difficoltà ad ottenere dalla Camera i mezzi necessari a rimediare.

Poichè, qui non è questione di rifar codici e panelette, nè di montare un'intiera batteria di provvedimenti legislativi, politici ed economici: è questione, di portare alla polizia della capitale, di avere maggiori mezzi per avere un servizio più efficace non tanto nella polizia visibile, quanto in quella invisibile.

Il servizio di Londra da solo costa più di quanto spende l'Italia intiera.

L'annuario statistico del Bodio 1895, che in questa parte dei servizi di P. S. non ci offre alcun dato, ci dà però la media dei resti di condannati a ritenersi a disposizione della forza pubblica, per ogni 100 mila abitanti.

Or bene, mentre Torino figura con 33, Milano con 30, Bologna con 45, Ravenna e Forlì (la terribile Romagna) con 53 e Palermo con 61, Roma figura con 132.

Questo solo indica uno stato acuto, uno stato anormale.

Non è il momento di entrare nel merito dei provvedimenti, ma è positivo che alla polizia di Roma bisogna dare una migliore organizzazione e che occorre fare una maggiore spesa. Si sono presentate anche delle variazioni ai vari bilanci, che si può presentarne una anche pel servizio della sicurezza pubblica.

Politica e Diplomazia

(S) **Carlsruhe**, 27. — Il Principe Guglielmo di Baden, fratello del Granduca, è morto stamane alle ore sei.

Il principe Guglielmo era nato a Carlsruhe il 18 dicembre 1829. Era generale prussiano, presidente della Camera Alta del Granducato di Baden, cavaliere dell'Aquila Nera.

Aveva per moglie una granduchessa russa, Laisa due figli.

Vienna, 27. — Reschid Bey, che fu già segretario all'Ambasciata di Roma, vi è stato di nuovo destinato. Egli lascierà presto Washington, dove si trova.

Londra, 27. — La principessa Federico Carlo di Prussia, che si è trattenuta alcuni giorni presso il duca e la duchessa di Connaught, è ripartita ieri per la Germania.

— E arrivato il nuovo Ministro portoghese, signor de Soveral.

Pietroburgo, 27. — Il signor de Giers, consigliere dell'Ambasciata russa a Parigi, ha ricevuto il Gran Cordone dell'Ordine di S. Stanislao.

I due Imperatori

(S) **Pietroburgo**, 27 — I commenti del *Fremdenblatt* (vedi *Pop. Rom.* di lunedì) alla visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Pietroburgo produssero viva soddisfazione nei circoli competenti.

Il Ministro degli esteri, conte di Murawiev, ha preso occasione per constatare l'impressione favorevole prodotta da questa dimostrazione, rilevando che l'articolo del *Fremdenblatt* corrisponde, in modo completamente esatto, alle linee di condotta politica della Russia e che, anche nei circoli dirigenti russi, è a tutti noto che una necessità di porre in accordo le linee gl'interessi esistenti per conseguire, mercè l'accordo di tutte le potenze e specialmente della Russia e dell'Austria-Ungheria, il mantenimento della pace ed il trionfo dei principii conservatori, che sono il pregio degli Stati.

(S) **Pietroburgo**, 27. — L'Imperatore Francesco Giuseppe coll'Arciduca Ottone, il conte Goluchowski e il suo seguito giunse alla stazione Nicola alle 10 antim.

S. M. fu ricevuta alla stazione dallo Czar coi Granduchi, cogli alti dignitari della Corte e dello Stato, coi Generali, col Prefetto e col Sindaco. Erano pure presenti l'ambasciatore austro-ungarico con tutto il personale dell'Ambasciata e colla colonia austro-ungarica. Una guardia d'onore formita dai granatieri di Kazkazia, di cui l'Imperatore Francesco Giuseppe è capo, con gli stessi uniformi, rendeva gli onori fra le LL. MM. ebbe il carattere della massima cordialità; sul pure quello fra l'Arciduca Ottone ed i Granduchi.

I due Imperatori nell'Arciduca Ottone ed i Granduchi si recarono indi al palazzo Anitschkoi, ove l'Imperatore Francesco Giuseppe salutò l'Imperatrice Vedova e le baciò la mano. Poscia la LL. MM. coll'Arciduca Ottone, i Granduchi ed i loro seguiti si recarono al palazzo d'Inverno scortati da due squadroni della Guardia delle Czar, percorrendo la prospettiva Newski ricevamente pavesata ed imbandierata. Le truppe formavano ala e l'artiglieria della fortezza fece 30 salve; una folla immensa acclamò entusiasticamente le LL. MM.

Tempo splendido.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Giunto al Palazzo d'Inverno, l'Imperatore Francesco Giuseppe salutò l'Imperatrice Alessandra, baciandole la mano e seguito pure cordialmente le Granduchesse.

A mezzodì ebbe luogo un *dejeuner* di famiglia.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Lo Czar ha conferito all'Arciduca Ottone il titolo di capo del 34.o reggimento dragoni Loubenski.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito ai Granduchi Michele Alexandrovich, Cirillo Vladimirovich, Costantino Costantinovich, Nicola Michailovich, Alessandro Michailovich ed al ministro degli affari esteri, conte Muraviefi, il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano, al ministro delle finanze, Witte, i brillanti dell'Ordine di Leopoldo ed al Principe Pietro d'Oldenburgo il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.!

Ha egualmente conferito varie onorificenze a dignitarii, in complesso 138 decorazioni.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio i dignitari di Corte, gli alti funzionari dell'Impero, i rappresentanti del regimento di Kexholm e del 35.o reggimento dragoni di Bielgorod, dei quali è capo.

Indi l'Imperatore Francesco Giuseppe si recò nella chiesa della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, ove visitò le tombe dei Sovrani di Russia.

Stasera pranzo di gala al Palazzo d'Inverno.

(S) **Pietroburgo**, 27. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Arciduca Ottone passeggiarono nelle corone sulle tombe degli Czar Nicola I, Alessandro I ed Alessandro II.

Nel pranzo di gala di questa sera lo Czar fece un brindisi a Francesco Giuseppe in lingua francese.

Gli rispose l'Imperatore Francesco Giuseppe pure in lingua francese.

Lo Czar ha ricevuto, alle 6 pom., il conte Goluchowski, che visitò poscia il conte di Murawiev.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il Granduca Nicola Nicolajewich colonnello di un reggimento austro-ungarico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17.25. — I circoli diplomatici dicono affatto ingiustificati i timori suscitati nell'opinione pubblica francese dalle visite scambiate fra gli Imperatori di Austria, di Germania e di Russia e Re Umberto.

La guerra attuale turco-greca è stata anzi occasione di consolidare la concordia fra le grandi potenze, base del mantenimento della pace europea. La Russia stessa impiegherà qualsiasi cambiamento nei Balcani.

L'errore dei francesi proviene dalla inesatta interpretazione del carattere della alleanza franco-russa.

La stampa ufficiosa persiste a diffondere sospetti contro l'inghilterra.

Il *Journal* e il *Gaulois* non credono che le visite fra gli Imperatori possano modificare l'alleanza franco-russa e invitano quindi i francesi a non commuoversene.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE TURCA.

(S) **Salonicco**, 27. — Il quartiere generale turco è stato trasferito a Kazakiar.

I turchi prendono l'offensiva a Metsovo ed a Larda contro i greci.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Un dispaccio di Edhem pascià del 25 corr., reca che l'avanguardia turca, composta di due reggimenti di cavalleria e di due batterie da cavallo, lasciò Tirnavo la mattina del 25 ed entrò in Larissa, dove venne salutata dai musulmani e dagli israeliti.

Nel Palazzo di Governo venne celebrata una funzione religiosa pel Sultano, alla presenza del Metropolita e dell'a popolazione.

Lo stesso dispaccio conferma che le truppe greche lasciarono a Larissa molto materiale da guerra ed abbondanti provvigioni.

Nel pomeriggio del 25, la divisione comandata da Hafi Pascià si congiunse coll'avanguardia, mentre la divisione di Ibrahim Pascià rimase a Tirnavo.

(S) **Costantinopoli**, 27. — La Porta ha promesso all'agente bulgaro che la questione relativa al Boral sarà risolta secondo i voti bulgari in Macedonia, sarà nuovamente esaminata dal Consiglio dei Ministri; ma, stante la gravità degli affari che richiedono ora tutta l'attenzione del Governo ottomano, la soluzione della questione dei Borat potrebbe essere ritardata.

Otto battaglioni e tre batterie del corpo d'armata di Adrianopoli ricevettero l'ordine di partire per la frontiera greca.

Venne dato altresì l'ordine per la mobilitazione di 56 battaglioni nell'Asia Minore.

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 26. — Il colonnello Smolenski fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito greco dell'Epiro.

Furono prese misure per la difesa di Volo e per il concentramento dell'esercito a Farsagila.

Nell'Epiro, dopo la ricongiunzione di Ponte Pigadia da parte dei Turchi, l'esercito ellenico occupò le circostanti posizioni fortificate.

I generali Mange ciasso rinforzi, che gli furono spediti.

Vivo emozione perdura in città, ma l'ordine non è stato turbato.

Parecchi deputati di tutte le gradazioni politiche hanno deciso di reagire a Farsagila.

La situazione è gravissima. Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare le decisioni definitive da prendersi.

— Si annuncia che i Turchi hanno occupato Larissa. Essi dispongono avanguardia attorno alla città e costruiscono fortificazioni a Tirnavo. I Turchi trovarono grandi approvvigionamenti in Larissa.

I Greci sgombrarono Tricala.

(S) **Atene**, 27. — Stamattina fu nominato comandante la squadra ellenica dell'Est.

(S) **Atene**, 27, *(ore 6 ant.)* — L'esecuzione del piano pratilli e della Grecia, consistente nel forzare assolutamente l'Epiro da Ponte Pigadia, Siscon, Janina e Metsovo, è stata momentaneamente sospesa, in seguito agli avvenimenti di ieri.

L'intervento delle potenze.

(S) **Londra**, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli, del 26, secondo il quale une scambio di vedute è incominciato fra l'Ambasciata austro-ungarica con Inghilterra e Germania.

Il Tempo, che riceva notizie gravissime da Atene, crede che l'Europa saprà impedire le gravi conseguenze che potrebbero avere le sconfitte della Grecia.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17,36. — L'addetto militare francese a Costantinopoli segue le operazioni al quartier generale turco, a quanto si crede per accertare se vi sono fra i turchi ufficiali tedeschi come si dice.

La situazione in Atene.

(S) **Atene**, 27, ore 5,45 pom. — I capi partito Sotiropulo, Ralli, Simopulo, Stefulaki e Catapano stanno conferendo col Re. S. M. espose loro la situazione chiedendo consiglio. Essi gli risposero che incombeva al Governo decidere i provvedimenti da prendersi. Dopo discussione, il Re propose la convocazione della Camera ed essi accettarono. E poco probabile però che la Camera sia in numero poichè pochi deputati si trovano in Atene.

(S) **Atene**, 27, ore 5,45 pom. — La Camera è convocata pel pomeriggio, il presidente del Consiglio Delyannis avendo accettato la proposta di Ralli e degli altri capi dell'opposizione, convocati dal Re di radunare la Camera.

Immensa folla grossissee vari punti della città e la piazza dinanzi al Palazzo reale, discutendo sulla situazione.

(S) **Atene**, 27. — Cinquecento volontari, arruolatisi nel pomeriggio, s'imbarcheranno di fucili e revolver in seguito a negoni di armi e percussori diverse vie della città.

Dinanzi la casa del capo dell'opposizione, Ralli, alcuni deputati rivolsero loro la parola, raccomandando la calma. I feluttari si adunano allora senza incidenti.

La città è in preda a grande emozione.

La Camera non essendosi trovata in numero, la seduta è stata rinviata a domani.

Il Parlamento alle LL. Maestà

Il Senato.

La Rappresentanza del Senato composta di 90 senatori si recò al Quirinale in 35 carrozze.

Erano presenti i senatori:

Abiati, Astengo, Atenolfi, Baccelli A., Balestra, Bargoni, Barracco G., Barsanti, Bisserna, Boccardo, Bonasi A., Bonasi F., Boncompagni, Ottoboni, Borromeo, Brioschi, Calenda A., Canizzaro, Canonico, Cappelli, Carducci, Cerruti, Casarini, Chiala, Colonna F., Cosenz, Cucchi, D'Amia, D'Arco, De Cesare, Duffeo, Durini-cav., Di Camporeale, Di San Giuseppe, Di San Marzano, Doria G., Ellero, Farini, Ferraris, Finali, Gadda, Garneri, Giorgi, Gravina, Greppi, Guarneri, Guerrieri-Gonzaga, Guglielmi, Inghilleri, Lancia di Brolo, Malvano, Meriotti, Massarucci, Menabrea, Monteverde, Oliscalchi, Pagano, Pallavicini, Parenzo, Pasolini, Pierantoni, Pierantoni, Pietracatella, Potenziani, Primerano, Puccioni L., Rattazzi, Ricotti, Ruffo, Rospoli, Saredo, Scelzi, Sonnino, Storza Carlo, Spalletti, Sperone, Tabarrini, in quanto, Tittoni, Todaro, Tolomei, Tommasi-Crudeli, Trivulzio, Valsecchi, Villari, Vitelleschi.

S. M. il Re vestiva alta uniforme, la Regina in toilette color piombo, *collier* di perle e brillanti.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala da ballo.

L'on. Farini lesse il seguente discorso:

" Maestà,

" Sentimenti ed affetti che si ripraglia rinfocano al misscciare di un pericolo, al sovrastare di una sciagura, conducono innanzi a Voi i senatori che trovansi in Roma, per avvalorare colla loro presenza la testimonianza che Vi fu resa ieri in seno a questa in cui scampaste da gravissimo rischio.

" Essi per bocca mia Vi dicono che l'orrore, lo sdegno, il raccapriccio per il tentativo infame non potevano essere superati che dalla gioia di saperci incolume, perchè la mano scellerata, attraverso il petto del Re Leale e Buono, mirava al cuore della Nazione, che in Voi vive.

" La fortuna, la stella d'Italia Vi scamparono. Benedetto il Cielo da cui essa fulgida Vi protegge e vi proteggerà, non potendo la scellerazione rompere il disegno provvidenziale per cui l'Italia fu dalla Vostra Casa unita ed è da Voi con affetto di padre governata.

" L'indirizzandoci al discendente di una stirpe gloriosa, ad un Re, ad un soldato, noi non proferiremo parole, non dirò pusillanimi, ma neppure prudenti; sì, Vi diciamo, anzi supplicheroli Vi preghiamo: non dimenticate mai o Sire, che la Vostra vita è necessaria al Vostro popolo ed aggiungiamo: sentate nel Senato per sgominare i ribaldi a tutela della Società, a difesa della Patria. "

S. M. il Re, commosso, ringraziò con effusione il presidente del Senato e tutti i presenti, le unanimi manifestazioni di ogni parte d'Italia avevano completamente cancellato dall'animo suo fin la memoria dell'accaduto. Fra queste manifestazioni aver pregio grandissimo per Lui quella del Senato, di un'Assemblea sul cui concorso ha sempre fatto e farà sempre il più sicuro assegnamento.

Le LL. MM. si trattennero con ciascuno dei senatori.

All'on. Ruspoli il Re rinnovò i ringraziamenti per le cordiali manifestazioni della popolazione romana.

S. M. la Regina si trattenne particolarmente con il sen. Carducci.

Il Re, partendo delle manifestazioni di affetto, giuntegli da tutte le colonie italiane, disse che da un remoto paesello dell'America deve sono 5 italiani, questi collettivamente gli fecero pervenire un affettuosissimo telegramma.

La Rappresentanza del Senato lasciò il Quirinale alle 11.

La Camera dei Deputati.

La Rappresentanza della Camera si è recata al Quirinale in 25 *landaus*. Erano presenti: Abignente, Adamoli, Menotti Garibaldi, Martini, Chiaffrei, Coppino, Finocchiaro-Aprile, Valli, De Amicis, Stalloni Scala, Cobianchi, Manfredi, Cocco Orlu, Sella Apostoli, Costa Alessandro, Gallo, Paganini, Vendramini, Casciani, Tarbiglio Giorgio, Testasecca, Valle, Fili Astolfone, Giampietro, Roselli, Franzoj, Pierotti, Bonacci, Bonajuti, Scelzer, Di Bellis, Renti Guarnieri, De Riseis, Lucifero, Camagna, Vagliasindi, Clemontini, Daniell, Pais, Pivonka Nunzi, Randaccio, Santini, Teodi, Mantica, Morandi, Costa Andrea, Cocco Orlu, Picelli Cupani, Quintieri, Cammarota, Bonavoglia, Falconi, Casalini, Scaramella-Manetti, Scinoca Della Scala, Semmaco, Morelli, Colesti, Valle, Giacomini, Bertarelli, Brenciaglia, Sacconi, Di Breganze, Belgioioso, Carlo Nando, Talamo, Maggiorino Ferraris, Bacelli Guido: Totale 190.

L'on. Zanardelli lesse l'indirizzo seguente:

" Sire!

" La Camera dei deputati non si sarebbe sentita degna rappresentante della Nazione, se qui non si fosse recata ad esprimere i sentimenti in essa destati dalla notizia del pericolo, cui un atto abbominevole Vi espose, e dal quale illeso usciste a forte d'intrepidezza serena.

" A quell'annunzio fu in noi, come in tutte le cittadinanze d'Italia, un senso d'incredulo stupore, di virissima indignazione, seguito da uno scoppio d'ovazione entusiasme, di cruiteanze affettuose. Facchè, os è davvero incredibile vi abbia osi attenti ad una vita preziosissima da noi cara, ed una vita che per la Patria fu sempre consacrata ad ogni atmente, pura la storia c'insegna che simili delitti più volte ebbero di mira gli uomini per virtù civili e per le nazionali benemerenze, più amati, più eccelsi ad insigni.

" Oggidì il turpe misfatto fortunatamente hanno fante sorrito a dimostrare al mondo nel modo più solenne e più splendido, che il popolo nostro e Voi ed alla Vostra Casa è avvinto da legami indissolubili di devozione profonda e fedele. In questo momento, di fronte allo scampato pericolo di supreme sciagure, noi tutti ci stringiamo più intimamente intorno a Voi, simbolo e guarentigia della unità nazionale, nostro palladio delle libere istituzioni.

" A Voi, Sire, ed a Voi, nostra augusta Regina, si oni alto animo fu in questi giorni provato da sì generosa commozione! questo impeto di affetto che erompe da tutto un popolo, arreca certamente inconparabili conforti. Possa la Vostra vita, fortificata da tante pruove popolari, essere a noi lungamente serbata, per l'onore, la libertà, la grandezza della Patria italiana. "

S. M. il Re con molta effusione rispose che nessuna manifestazione gli tornava cara e preziosa al pari di quella che sprigli rivolta dalla Rappresentanza nazionale, ed aggiunse che per le commoventi testimonianze di devozione prodigategli in questo solo ormai ricordava, di ogni altra cosa dimentico e sicuro che nuove impulse a vieppiù dedicare tutto se stesso all'avvenire della Patria.

Quindi la LL. MM. presero a conversare particolarmente con tutti i deputati. Il Re raccomandava i particolari dell'attentato, scherzando a proposito del suo *amico* ciclista, che desidera conoscere, il quale domandò quale impressione avesse provato, e fu il primo a portare la notizia al campo delle corse.

All'on. Baccelli disse che le vedova volentieri non come soldato, ma come amico affezionato della sua famiglia.

Agli on. Sacconi, Morandi e Monti Guarnieri disse di aver ricevuto un caloroso telegramma da un vescovo delle Marche. Aggiunse il desiderio di visitare prossimamente quella regione e lini cara per tanti ricordi.

Avendo presentato Garibaldi, S. M. gli strinse fortemente la mano, chiedendogli notizie di Ricciotti che sapeva in Atene e con lui discusse delle posizioni in cui si trovano turchi e greci.

E poichè Menotti si un certo punto, disse al Re che aveva dimostrato, di fronte all'assassino, tal sangue freddo, come se si fosse trovato sul campo di battaglia.

" Noi — rispose il Re — che abbiamo preso parte alle battaglie ed assistito al fuoco, dobbiamo essere abituati ai pericoli.

Il Re si trattenne lungamente con Menotti sulle condizioni che sapeva in Atene e con lui discusse delle posizioni in cui si trovano turchi e greci.

E poichè Menotti si un certo punto, disse al Re che aveva dimostrato, di fronte all'assassino, tal sangue freddo, come se si fosse trovato sul campo di battaglia.

" Noi — rispose il Re — che abbiamo preso parte alle battaglie ed assistito al fuoco, dobbiamo essere abituati ai pericoli.

" Tanto più — soggiunse sorridendo: come va che Lei, come mio vecchio amico ha i capelli meno bianchi dei miei?

Tanto il Re quanto la Regina, ripetevano, parlando coll'on. Santini, la loro intima e profonda soddisfazione per le dimostrazioni della popolazione di Roma.

S. M. la Regina affabile con tutti si fece presentare i deputati nuovi e siccome tra questi gli presentarono l'on. Bonavoglia, gli disse: il suo nome mi fa ritenere che ella lavorerà molto. (Veramente l'on. Bonavoglia fu già deputato altra volta e lavorò... come gli altri).

La rappresentanza della Camera uscì dal Quirinale a mezzogiorno.

Le dimostrazioni al Re

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 18. — A cura del municipio stamane è stato cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa di San Fedele. La chiesa era internamente parata con damaschi rossi e frangie d'oro, esternamente con drappi scariatti, bandiere tricolori e gran stemmi Sabaudi.

L'epigrafe esteriore, fissata sulla porta maggiore era così concepita: " A Dio che salva le Nazioni — Sonde un'altra volta all' armi perdute — Il Re Umberto — un fiume di grazie — contro la tirannide sicaria — tra il fremito delle plebi commosse — protesta riparatrice.

Alla sacra funzione sono intervenuti il Sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali, le primarie autorità, molti senatori e parecchi deputati, il corpo consolare in uniforme, il Capitolo metropolitano, la rappresentanza della Affricatrice e della bassa forza di tutti i corpi del presidio, parecchie associazioni con bandiere e molte notabilità dell'aristocrazia.

Il cardinale Ferrari ha inviato una lettera, scusando la propria assenza, e facendosi rappresentare da monsignor Sala. Ne la lettera stessa, il Cardinale informa di aver fatto già celebrare un *Te Deum* in Duomo e di celebrarne di manifestare personalmente al Re i suoi sentimenti per lo scampato pericolo.

La cerimonia religiosa è stata notevole per la deferenza della Curia verso la potestà reale.

Ha celebrato il preposto Rev. Catena.

(S) **Firenze**, 26. — Per iniziative delle dame fiorentine, fu celebrata nella Chiesa dell'Annunziata una Messa solenne per lo scampato pericolo del Re. Fu eseguita musica di Cherubini, di Haendel e di Mozart. La Chiesa era artisticamente parata con drappo rosso e rosoni d'oro.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco con la Giunta in forma solenne; i generali, la Magistratura, le altre autorità civili ed militari, una rappresentanza di tutti i corpi del presidio, parecchie associazioni con bandiere e molte notabilità dell'aristocrazia.

Il cardinale Ferrari ha inviato una lettera, scusando la propria assenza, e facendosi rappresentare da monsignor Sala. Ne la lettera stessa, il Cardinale informa di aver fatto già celebrare un *Te Deum* in Duomo e di celebrarne di manifestare personalmente al Re i suoi sentimenti per lo scampato pericolo.

La cerimonia religiosa è stata notevole per la deferenza della Curia verso la potestà reale.

Ha celebrato il preposto Rev. Catena.

(S) **Catania**, 27. — Per iniziativa della Società dei militari in congedo, presieduta dal maggiore cav. Borgio, oggi il clero di questa Cattedrale ha cantato solennemente un *Te Deum* per lo scampato pericolo del Re.

La cerimonia fu imponente. Vi intervennero le alte e le autorità civili e militari, moltissimi ufficiali, il Corpo consolare ed immenso popolo, che gremiva il vastissimo tempio.

L'ordinamento dell'esercito

IV.

Per l'arma di cavalleria nessuna innovazione propone il progetto del Ministero allo *stato-quo*.

La forza organica rimane su un piede assai meschino, malgrado gli incontestabili vantaggi, che presenta quella su cinque soli squadroni, che ha dalla sua la maggioranza degli ufficiali dell'arma, è mantenuta ad a noi spiace che l'on. Pelloux, il quale, in altre circostanze, erasi dichiarato favorevole a questa modificazione, non abbia colto l'opportunità per introdurla nella sua legge.

All'amnento di spesa, che porterebbe con sè la creazione di cinque Stati maggiori di reggimenti, si potrebbe facilmente provvedere con quella economia che nelle tabelle organiche degli ufficiali dell'arma.

La lacuna, la quale abbiamo incontrato già nell'ordinamento della fanteria, si ripete anche per la cavalleria. In pace i reggimenti sarebbero assolutamente scheletri e costituiti in brigate?

E quando dovranno essere le brigate? La legge del 1887 ne fissava il numero a sette; il progetto Ricotti le riduceva a sette; il progetto Pelloux del giugno scorso le riportava a nove; quando dovranno essere in avvenire.

Inoltre sono lasciate le questione del Collegi Militari, quella della Scuola di applicazione di Santa Maddalena e, finalmente, quella del numero dei depositi di allevamento cavalli e degli stabilimenti di artiglieria.

L'on. Ministro, con la facoltà stabilita nell'articolo 3.o della legge, di provvedere all'attuazione dell'ordinamento dell'esercito mediante decreti reali, limitatamente chiede alla Camera un voto di fiducia per risolvere queste questioni, le quali sono state in passato oggetto di lunghi dibattiti nel Parlamento e nella stampa, causa di agitazione nel paese, per la molteplicità degli interessi di vario ordine, che ad esse si collegano.

Siccome il voto, che il Ministro domanda, sarà preceduto da una discussione, nel corso della quale egli farà certamente dichiarazioni precise, che ne determineranno la portata immediata e prossima, che dire si voglia, ogni ragione seria di nostro dissenso a cessare. Ma i voti di fiducia sogliono sempre essere personali, onde noi dubitiamo fortemente che la Camera le voglia dare incondizionate e voglia, per conseguenza, estenderle a tutti i Ministri, che potranno succedere al Gen. Pelloux nella direzione del Ministero della guerra. E di ciò parleremo.

Un decreto reale non ha carattere di legge e qualunque provvedimento, che un decreto abbia sanato, potrà sempre essere modificato e distrutto da un altro decreto. — Facciamo un caso pratico. L'on. Pelloux potrà, per esempio, valendosi delle facoltà, che gli dà l'art. 3.o della legge sull'esercito e conformandosi all'opinione di molte possibile maggioranza della Camera, sopprimere con decreto reale una o più fabbriche d'armi; il ministero, che verrà dopo di lui, potrà, a sua volta, con altro decreto, ristabilirle.

Evidente pertanto la necessità di circoscrivere l'uso di questa facoltà entro opportuni limiti, i quali siano, ad un tempo, garanzia di stabilità e garanzia di rispetto al volere del Parlamento.

Bastera all'uopo aggiungere un inciso all'art.o 3.o, nel quale sia espressamente detto che i decreti reali, emanati in virtù della facoltà concessionale, e nel termini di tempo, che esso accorda al ministero della guerra, non potranno essere poi abrogati o modificati senza il previo consenso delle due Camere, sotto sanzione di nullità.

La legge.

La Milizia mobile è costituita — secondo il più volte citato articolo 1° — da:

31 reggimenti di fanteria di linea;
20 battaglioni di bersaglieri;
38 compagnie di alpini;
31 squadroni di cavalleria;
43 batterie di artiglieria da campagna;
15 batterie di artiglieria da montagna;
70 compagnie di sanità, da sorta e da fortezza;
54 compagnie del treno d'artiglieria;
54 compagnie del genio;
4 compagnie del treno del genio;

onde, in confronto dell'ordinamento del 1897, aumenta di:

1 battaglione di bersaglieri;
16 compagnie alpini;
30 squadroni di cavalleria;
9 batterie di artiglieria da campagna;
6 batterie di artiglieria da montagna;
38 compagnie di vrigi, da sorta e da fortezza;
9 compagnie del treno di artiglieria;
22 compagnie del genio.

E' un accrescimento certamente notevole; ma la sua importanza pratica è assai dubbia, per la difficoltà di sostituire ad una così ingente forza di armati buoni quadri di ufficiali e di graduati di truppa.

Per le armi a cavallo le difficoltà aumentano anche maggiormente, causa il limitato numero di cavalli, che si mantengono sul piede di pace presso gli squadroni e presso le batterie.

Questa del reclutamento dei cavalli per la mobilitazione dell'esercito è una questione grossa, che attende ancora la sua soluzione efficace e sufficiente. L'on. Ricotti aveva presentato al riguardo un disegno di legge, che avera già ottenuta l'approvazione del Senato. La crisi ministeriale del luglio scorso lo fa fatto arenare a Montecitorio. Ci auguriamo che l'on. Pelloux lo riprenda e gli sostituisca un altro progetto corrispondente; onde non debba accadere, in caso di mobilitazione, che gli nomini ed i cannoni abbondino, ma che i cavalli per trasportarli manchino.

Economia e Statistica

Scienza e dogane.

La tariffa americana ha sollevato vivissime proteste negli scienziati americani, i quali dimostrano come uno Stato, gravando coi dazi tutto ciò che si riferisce alla scienza, alla letteratura e all'arte, commette la più enorme sanurdità in danno del paese, di cui crede tutelare gl'interessi.

La nuova tariffa, dicono gli scienziati americani, impone:

un dazio del 45 per 0[0] sul valore degli apparecchi scientifici, che vengono dall'estero e che sono invece specialmente alle Università e ai gabinetti;

un dazio del 25 (0) sui libri stampati oltre 30 anni addietro, che s'introdurranno specialmente per le biblioteche e delle pubblicazioni stampate in qualche epoca e in lingua, tranne l'inglese;

un dazio del 25 per 0[0] sulle opere d'arte.

Quali sarebbero gli effetti di questa strana disposizione?

Il due dazi di dogana si decretano per aumentare le rendite dello Stato o per favorire l'industria nazionale, proteggendola dalla concorrenza straniera.

Ora, che le imposte indirette colpiscano quegli oggetti il cui uso non è nè necessario, nè utile, si capisce a meraviglia; ma che si colpiscano i libri, i dati degli spiriti, il tabacco e la manifatture di argento — ma gli strumenti scientifici e i libri sono indispensabili, più del pane nell'alimentazione, alle sviluppo della coltura.

Ciò è stranissimo e un libro possono comandare di molti milioni la ricchezza di un paese.

Per questo non si capisce come un Governo dell'interesse della prosperità dello Stato possa colpire appunto gli strumenti scientifici e i libri.

L'industria nazionale ha bisogno dei migliori modelli dell'estero e gli scienziati paroli cause per studiarli, correggerli e lavorarne altri.

L'agricoltura, l'industria e il commercio dipendono dalla scienza e gli Stati Uniti non potranno mantenere la loro posizione accanto all'Inghilterra e alla Germania se non ingrandi lo sviluppo della scienza e cooperandovi.

Pare impossibile, adunque — così conchiude la protesta — che un progetto di legge proposto da un partito, che spesa nel suo nome la maggior parte della ricchezza nazionale, non tenga conto di questi elementi, la letteratura e l'arte.

Note bibliografiche

Degli *Studi storici*, la rivista trimestrale che il prof. Amedeo Crivellucci, ordinario nella R. Università di Pisa, dirige e che rende così segnalati servigi agli studiosi, ci è giunto il primo fascicolo del sesto volume. Oltre il seguito di un importante studio dei direttore intorno a *Le chiese cattoliche e i Longobardi Ariani in Italia*, che reca contributi di grande valore per le relazioni tra la Chiesa e lo Stato nel medio Evo, v'è un articolo di F. Filippini che esamina i *Libri e Beni posseduti dall'Arcivescovo di Ravenna Petroceso* nel 1369, uno studio su documenti inediti F. Muzzioli intorno all'ordine dei *Cavalieri d'Altopascio*, che ebbe scopi di beneficenza. A. Mancini esamina *La storia ecclesiastica di Eusebio e il De martibus perseverorum*, dimostrando che Eusebio si valse di quest'ultima opera; e P. Chistoni studiando *Del tempo in cui P. Bracciolini scrisse le "Storie fiorentine"*, lo determina al 1455.

Il notevole fascicolo contiene inoltre notizie bibliografiche e recensioni di opere recenti di B. Croce, A. Hasimel, D. Orano, R. Henig, N. Tamassi, ecc. ecc.

Le ballate d'amore e di dolore, di Luigi Denasti — Milano; Galli-Omodei Zorini editore.

Il volume si compone di due parti. L'una in prosa, si G. P. Lucini, *Allegoria*, vorrebbe essere una specie di prefazione e di ragionata spiegazione dell'arte dell'autore. E potrà anche essere, ma non a tutti piace questa specie di prosa nuziarda, pedantesca, pollaiesca; nessuno, poi, mandierà buono all'autore certi errori e certi avvicinamenti che tradiscono poca conoscenza della nostra storia letteraria.

Le ballate sono qualche cosa di meglio, ma l'autore ha abusato del genere. Taluna gli sono nate spontanee, e si leggono con piacere, e rivelano cultura classica e forma elegante; altre risentono dello sforzo e della prosaica. Certe innovazioni metriche sono ben riuscite. In complesso, un volumetto poetico d'un giovane, che merita incoraggiamento, e consiglio d'asperare più misurato e più paziente nell'opera della lima.

Isabella, Beatrice e Alfonso d'Este infanti, notizie raccolte da L. A. Gandini — Modena, Società tipografica.

Il conte Gandini ne offre eccellenti contributi per conoscere meglio la storia delle corte di Ferrara, che fu tra le più insigni del Rinascimento. Giovandosi dei registri duvali, egli ci fa conoscere particolari inspersi sulle nozze di Eleonora d'Aragona con Ercole I, sui ritratti che di lei dipinsero artisti insigni, ed infine sui figli di lei.

Così ci appare un'altra bella figura di principessa, che, fra le cure della politica, si occupa dei suoi bimbi, nulla trascura della loro educazione; eccellente donna, come affettuosissima sorella.

Il libretto, con pensiero gentile, è stato dall'egregio autore, dedicato a S. A. la principessa di Napoli.

Atti del Governo

Le **Gazz. Uff.** del 27 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — R. D. 6. che scioglie i Consigli comunali di Teora (Avellino), Oneglia (Porto Maurizio) e nomina rispettivamente un Commissario straordinario. — R. D. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Linea Sicula (Catania) - Elenco degli Italiani morti nel distretto consolare di Cordoba (Argentina) nel mese di marzo 1897. - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e della marina. - Chiamata alle armi per istruzione nell'isola di Sardegna.

Applicazione delle tariffe ridotte al trasporto degli incettivi di frutta della classe 1877 — Importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Opere delle Obbligazioni ed Azioni dei semestri delle scadenze al 1 luglio 1897 e 1 gennaio 1898 — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e relazione, rilasciati nel mese di marzo 1897 — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 16 fino al di 24 aprile 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Amministrazioni comunali. — L'avv. De Stefani Filomeno e il cav. Ippolito Malaguzzi Valeri sono nominati commissari straordinari rispettivamente presso i Consigli di Teora (Avellino) e di Oneglia (Porto Maurizio).

Essendo prorogato di tre mesi il termine entro cui dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Lorca Sicula (Catania), il cav. Gaetano Cazzaniga è nominato commissario straordinario presso quel comune in luogo dei sig. Enrico Scapinelli.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corrente, in Campora, provincia di Salerno, ed il 24 in Santo Spirito di Bitonto, provincia di Bari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 26. — Al " Lawa-tennis club ,, si è inaugurata la stagione di ginoco. Tutte le sere animata partita nel florito parterre del Politeama Pisano. Molta le signore frequentatrici, fra le quali la contessa Schiavi, la contessa Ersilia e contessina Elsa, la contessa e contessina Del Borgo, le signorine Achiardi, le signore Carmignani, Lupino, ecc.

Ancona, 26. — Partirono per la Grecia, sul vapore *Sinodo*, ottanta volontari salutati dalla popolazione.

Rimini, 26. — Iari nell'atrio del collegio governativo Reginaldo Malatesta Marino, fu scoperta una lapide del latinista Tenisi, alla memoria di Marino Fattori, storico della Repubblica.

Sassari, 26. — Stamane alle 11 si scoprì un raccapricciante delitto. Si crede che l'assassino sia stato consumato iersera a scopo di furto. Certa Anna-Maria Cossu, vedova del medico Delitala[d'anni 65 e la domestica di anni 70, altra volta derubata di 10,000 lire, furono trovate assassinate. Fu arrestato un acquaiolo sul quale pesano gravi indizi.

Venezia, 26. — E crollato un soffitto di una casa con due piani in Campiello della Stua, rifacendo per nuovi alloggi. Un operaio rimase morto e un altro fatto gravemente. Vennero arrestati due appaltatori, l'architetto e un sorvegliante.

Padova, 26. — Oggi il Consiglio comunale elesse sindaco il conte Vettore Giusti, appartenente al partito moderato.

Napoli, 27, ore 9. — Il Consiglio provinciale ha dichiarato d'urgenza ed approvata una mozione presentata dal consigliere Cuoco e tendente ad ottenere che, stante le condizioni economiche della città e l'arrividamento dall'colera, venga rimossa la stazione di disinfezione di Nisida.

— Provenienti da costa giunsero qui 3000 pellegrini e ora treni speciali proseguirono per Pompei.

Domani visiteranno la Chiesa del Carmine.

I Principi di Napoli a Venezia

(8) **Venezia**, 27. — Il Principe e la Principessa di Napoli visitarono, oggi, l'Arsenale e la Chiesa di San Marco.

Nel pomeriggio, le LL. AA. RR. hanno ricevuto le autorità, le rappresentanze delle principali Amministrazioni ed Istituzioni pubbliche cittadine ed il Comitato ordinatore dell'Esposizione internazionale artistica.

(9) **Venezia**, 27 — Stamane il Principe e la Principessa di Napoli, accolti da grande ovazione, hanno assistito nel Liceo Marcello all'accademia di canto sostenuta da promiscuo coro di bimbe e di scherma al quale hanno preso parte valentissimi tiratori italiani ed esteri.

L'on. Branca in Avellino.

(6) **Avellino**, 26. — L'on. ministro Branca ricevette in Prefettura le autorità tutte della Provincia e numerosi cittadini.

Al ricevimento intervenne il Capitolo della Cattedrale. Il Vescovo, ancora della città, vi si fece rappresentare.

Un Ricordo fu lasciato nella Sottoprefetta nella sala della Società operaia, dove ebbe luogo il banchetto in suo onore.

Al lavar delle mense, prese primo la parola il Presidente del Consiglio provinciale, comm. Capozzi, al quale rispose l'on. Ministro. Parlarono poco il Sindaco, comm. Prof. De Bonis ed il Prefetto.

Fu fatto un brindisi a S. M. il Re, a quando fu accennato alla sua salvezza dall'attentato, i convitati tutti si alzarono in piedi, applaudirono fragorosamente, acclamando il Re, mentre la banda musicava la Marcia reale.

L'on. Ministro riparte, oggi, per Napoli, e domani sarà a Roma.

NOTE AGRARIE

Le campagne — La pioggia caduta nei giorni scorsi è stata benefica per le campagne: i grani specialmente ne hanno avuto giovamento e promettono bene. Speriamo che nessuna stravaganza segua un andamento abbastanza buono e soddisfacente. Il tempo non può che tutti i caratteri speciali della stagione di passaggio, dall'inverno all'estate, quindi pioggie più o meno generali, o qualche temporale con grandine.

È sempre difficile fare prognostici sul tempo, ma se la pressione, come ieri accennava, aumenterà anche con la tramontana, il tempo tornerà del tutto buono e avremo un seguito di belle giornate.

La temperatura, varia assai nei diversi punti e ottima, quindi la campagna serica si apre con buoni aspici.

La tignuola delle viti. — Il Ministero di agricoltura commise ad una speciale Commissione l'incarico di stendere istruzioni pratiche per servire di guida ai viticultori nella lotta contro le tignuole delle viti. La Commissione, tenendo conto di quanto le pratiche esperienze hanno fin qui dimostrato, ha introdotto alcune lievi modificazioni alle istruzioni che l'Amministrazione dell'agricoltura avera pubblicate nel 1894 e nel 1896.

Intanto l'amministrazione dell'agricoltura con apposito provvedimento, ha fatto diramare un gran numero di esemplari delle novelle istruzioni, le quali il viticultore diligente può procurarsi al locale Comizio Agrario.

Consiglio zootecnico. — Il giorno 3 maggio prossimo, sotto la presidenza dell'on. Gorio sarà adunato il Consiglio zootecnico e per le opinioni alle scopo di discutere intorno a vari argomenti relativi al servizio veterinario, passato alla dipendenza del Ministero di agricoltura.

Hanno notevole importanza i provvedimenti da prendersi: sull'ordinamento del servizio veterinario di confine; sul regolamento di polizia sanitaria degli animali domestici; sulle vaccinazioni antiscarbocchiose; sulle malattie infettive dei suini e sulla vaccinazione immunizzante proposta dal prof. Perroncito, sulla profilassi veterinaria allo scalo unico di Milano e sulle infezioni del bestiame in Sardegna studiate dal prof. Sanfelice.

Istituti esempi — Il Consiglio comunale di Monteriggioni (Siena) ha bandito alcuni concorsi a premi, i quali costituiscono un atto encomiabile e che merita di essere seguito da provincie e comuni rurali.

Il primo concorso è a favore di quelle famiglie coloniche che da più lungo tempo e mai inferiore ai 20 anni, sono legate presso lo stesso podere o presso lo stesso proprietario e sono generalmente note per la loro laboriosità e buona condotta.

Il secondo concorso è a favore di quelle famiglie coloniche che nel quinquennio 1892-96 hanno ottenuto una maggior produzione di grano per uno di seme, in una sementa non inferiore annualmente a tre ett-litri e con una produzione annuale non minore di 9 semente.

Ai predetti concorsi sono assegnati premi in denaro, medaglie di argento e di bronzo, utensili e macchine agrarie. Il ministero di agricoltura contribuisce nei premi per L. 120.

Un altro buon esempio ci viene dalla Francia, ove si è costituita una lega per difendere la piccola proprietà, specialmente contro gli speculatori, per combattere le teorie collettiviste, ricondurre la popolazione ai campi, diminuire talune tasse ecc.

Vini italiani in Austria-Ungheria. — Gli esportatori sono avvisati che il governo austro-ungarico ha stabilito che i fusti con vini italiani, che portano buchi non suggellati ma chiusi con spinelli di legno, quando si constatano tutte le altre disposizioni, possono essere sdoganati al dazio ridotto di 2 fiorini 30 lr. purchè il diametro degli spinelli della faccia esterna del fusto, non oltrepassi la misura di 7 millimetri.

I vini italiani in fusti con fori non suggellati di diametro superiore ai 7 millimetri sono esclusi dallo sdoganamento a tariffa ridotta.

Attenti alla peronospora. — Ormai non è più il caso di dire come s'è quanti danni arreca la peronospora: i viticultori lo sanno per prova. Solo che bisogna ripetere se il di combatterla prevenitivamente con solfo ramato e soluzione di solfato di rame e ricordare che il segreto sta nel saper preparare le miscela.

Non è una cosa indifferente mettere prima una sostanza che l'altra, perchè c'è il caso che ogni effetto sia vana prova.

In poche parole, volendo fare un ettolitro di miscela, si deve prima sciogliere il chilo disolfato rame con sei litri di acqua e quando è tutto ben sciolto, versato nella botte che contenga 90 litri di acqua mescolato tutto bene, si scioglierà il chilo di calce spenta in 4 litri di acqua, facendo un vero e proprio latte di calce e fatto questo, si passa con uno straccio questo latte di calce nella botte del rame e si mescola bene. Quindi, non prima la calce e poi il solfato di rame, ma prima il solfato di rame e poi la calce. C'è la ragione chimica per questo ordine di lavoro dimostrata. Basta sapere che facendo altrimenti si spreca tempo e denaro e si finisce col non credere all'efficacia del rimedio.

Per maggiori istruzioni sull'acquisto del solfato di rame, dello zolfo ramato, apparecchi, ecc., rivolgersi al Comizio agrario di Ruma.

Mise agricola.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della scorsa decade di aprile:

Ottime sono dovunque le condizioni della campagna, ed in special modo sono belli e promettenti i prati, i seminati ed i vigneti. Continua la seminazione del granturco, dei legumi e degli ortagri: il seme bachi è posto in incubazione, e la foglia dei gelsi incomincia a mostrarsi. Si hanno notizie di danni recati dalla grandine in territorio di Bondeno, provincia di Ferrara.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera Comique di Parigi ha avuto un grande successo di lettura un dramma lirico in due atti di Giorgio Pfeiffer intitolato *Jaguarita*. La prima rappresentazione è fissata pel 1° giugno.

— Al Felsinea di Bologna ha avuto ottime successo *Maiela*, bozzetto del m. Lezzi.

— Mascagni ha scritto un *Inno di Pasqua* pel *New York Journal*, dichiarando lui stesso nulla letteralmente accompagnatoria che è una composizione importante come forma e come mole. „

Concerti. — A Vienna è stato dato un concerto a beneficio dell'Associazione dei giornalisti e degli scrittori, nel quale per l'ultima volta la cantante Amalia Materna, che ha goduto prima fama dell'Opera, che ora diverse parti nella opera di Wagner e che il maestro stimava tanto.

— Al variatissimo concerto classico di Monte Carlo è stata eseguita a perfezione la 8a sinfonia di Beethoven. La pianista signorina Galeotti ha suonato con successo la *Polonaise* di Weber ed altri pezzi. La signora Deschamps-Jehin ha cantato egregiamente l'aria di *Andrea* di Mascagni, il *Noël* gounod di Mossenet e la *Chanson Mare* della signora Chaminade, facendosi vivamente applaudire.

Il programma era completato dalla Cavalcata dello *Walkirie* e dal preludio di *Armor* di Lazzari.

Drammatica. — *Minuti sono dolcezze* di Paillerone ha ottenuto ecco' uno successo, sostenuto dalla signorina Reichenberg della Comédie Française, al teatro del Parc a Bruxelles.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Nostro, 27, ore 24 — Al teatro Alfieri, *Sofronia*, nuova commedia in tre atti di Buzzi e Amstani, interpretata dalla compagnia Reinach-Gramatica, ottenendone il pubblico fosse eccessivamente ben disposto, ha avuto successo mediocre.

Diodone.

Le chiamate al proscenio sono state centrate to da sitti.

Nel lavoro si trova poca originalità di invenzione, ma discreta abilità di lumeggiamento, pesante non soddisfa il pubblico. Il dialogo è sovverchiamente prolisso, i caratteri principali nebulosi.

ROBERTO STAGNO

Con Roberto Stagno sparisce una del più forti artisti melodrammatici del tempo nostro. Era nato a Palermo e la sua vita fu continuo studio dell'arte, che adorava e un seguito di non interrotti trionfi.

Non c'è nessuno, che non ricordi con ammirazione le tante e geniali creazioni sue. Il *Barbiere di Siviglia*, gli *Ugonotti*, la *Traviata*, *Roberto il Diavolo* e fu allora la *Cavalleria rusticana* ricevettero da lui interpretazioni ispirate al più puro sentimento artistico. Tutti i centri musicali del mondo se lo disputarono, e gli furono larghi di plausi e di guiderdoni. E fu a ragione. Nella volgente decadenza dell'arte del canto, Roberto Stagno rappresentava veramente il cantante corretto e signorile, modinato il vario appoggio di ogni singola nota, una scala completa di suoni, che applicava meravigliosamente secondo le esigenze della melodia, traendone effetti, che spesso parvero inspiegabili.

Con l'altra egli riuscì attore perfetto e, nel vestire la parte del personaggio, che era chiamato a rappresentare, mostrava in rilievo tutte le particolarità, riuscendo in particolar modo efficace non solo ma, guidato dal suo gusto squisito, sempre perfettamente misurato.

Povero Stagno! Lo ammalato appena un mese fa lo vidi a Monaco, egli, già assai sofferente, era rassegnato ad una prossima fine e mi diceva che presto avrebbe tolto chiamato a cantare in ben più alto sfere! Purtroppo il triste presagio si è presto avverato.

Alessandro Parisotti.

Terremoto.

(8) **Chieti**, 27. — Stamane, alle ore 3.12, vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, della durata di pochi secondi.

Nessun danno.

Il numero unico
per Carità e Lavoro

A nome del comitato *Carità e Lavoro*, una piccola e gentile signora, la contessa Sanseverino Vimercati, d'invita ogni sua conoscenza, una spiccata stenna, che si vende a beneficio dei poveri di Roma.

Sono dubbio, ottimo ne è stato il pensiero; e questo bello ed elegante fascicolo, di cui la tipografia Fornari ha curata la nitida edizione, e lo stabilimento Danesi la parte artistica felicemente riuscita, rinnarrà magnifico ricordo di un'opera buona e caritatevole, a beneficio di tanti infelici, sul la Società *Carità e Lavoro* porge soccorso.

Il fascicolo contiene versi, pensieri, aforismi degli scrittori stranieri più in fama: romeni, tedeschi, francesi, e di questi i più celebrati — Coppée, Paillerone, Lemaître, Zola, Frauce, Bisson, Rod, Loti, Daudet, Bourget, — riprodotti dal Grandjean, Nicola Mikaelovitch di Russia con la sua firma e quella della sua donna, due dimostranze affetto vivo per la nostra Roma, e gli autografi delle due insigni artiste, Adelaide Ristori e Cam. Bernhardt, espresso a quello della duchessa Ravaschieri, un'eroina della carità.

Dei nostri italiani abbondano gli scritti pregevoli e pensierosi di Ferdinando Martini, Edoardo Scarfoglio, Lovatelli, una profonda e artistica osservazione di G. Barzellotti, un racconto di L. di Roccagiovine; pensieri di G. Verga, E. De Amicis, A. Fogazzaro; versi di F. Martino, G. Negri, L. Stecchetti, D. Gnoli, A. De Bosis, A. Della Porta; aneddoti di G. Arduin Traversi; una nota umoristica poetica di G. Ginnone; un pensiero di C. Lombroso; seguiti dall'autografo di T. A. Edison, da note di Rembrandt, Ibsen, Joksy, Elliot, da un eulgine simbolista di G.D'Annunzio, e, in fine, da un breve saggio di critica storica di A. Venturi, pure dedicato a Botticelli un quadro fino ad oggi attribuito ad altro pittore.

Di valore non minore, se non superiore, è la parte destinata all'arte. Più famiglie reali vi hanno contribuito. L'imperatrice di Germania ha concesso la riproduzione d'un *Combattimento navale*; la regina di Portogallo d'un acquarello, *Il mendicante*; S. A. I. la principessa Matilde e la principessa Vittoria di Savoia vi hanno lotto cari lavori. Notevole vi figura con un bozzetto allegorico, *L'Architettura*; Nina Costa col *Fiume addormentato*; a premo a loro H. H. la principessa Elena, Hebert, Beaulieure, E. Serra, Coleman, Favrie de Charnaux, a John Elliot sul suo magnifico *Dante in esilio*. Un bel sonetto di H. de Regnier è adorno di un soave disegno di G. Pisteris e L. di Rocchi vi ha un bozzo pieno di ombre e di fascini, come D. Sartorio il suo *Apostato* veramente suggestivo.

Nè vi è trascurata la musica. F. P. Tosti ha offerto una pagina *Capina d'Alba*, e i componenti d'opere, cantate e romanze, il Puccini, il Giordano, il Brüll, il Marchetti, Leoncavallo, Paderewsky, Giordano, fra cui spicca melodioso motivo del giovane Mirco principe dal Monsagrea.

Bastano questi nomi — e ne abbiamo scelti soltanti i principali, e segnalate le cose più belle — a dimostrare l'importanza di questo numero unico, che ognuno può procurarsi con sei lire e settantacinque centesimi.

Senza dubbio, la somma non è lieve, nè tutti potranno disporne, quantunque il numero unico sia così ricco e così bello; ma si tratta di carità, si tratta di contribuire a beneficio d'una istituzione che fa del bene, e non sacrificio per una volta tanto si può affrontare anche per avere una pubblicazione artisticamente progevolissima.

Non c'è quindi a dubitare che le gentili dame, che presiedono a quest'opera filantropica, troveranno numeroso il pubblico, non solo di Roma, ma di tutta Italia.

SPORTS.

La corse ippiche in Italia.

Queste e certo: la corse ippiche, in Italia — fatta eccezione per qualche ippodromo — sono in decadenza. E' quindi necessario che esse vengano vivificate. Quali, ora, le cause? Quali i rimedi?

Troppe sono le prime; e di esse una parte principale spetta alla Società di incoraggiamento per il miglioramento della razza.

La Società riconosciuta, in Italia, non ha fatto diverse da un sogquadro, in cui si scorgono tutte le linee di dettaglio, il quale è quello appunto che occorre a all'assennato e alla ragionata.

E' bisto vero ch, che le poche Società alle cui segretarie stanno tecnici attivi, provvisti e servizievole soltanti, contano sul loro nome un numero tale di soci da poter con essi ogni anno stilanre splendidi programmi di corse. Ed ecco così con di dotaglio — quale è il valore numerico di una Società — rappresentata invece il numero di una riunione. Programmi splendidi e adeguati ai bisogni di ciascuna località, in compenso poi assegnano ad una data riunione diecimila lire di premi, un cadaliio con mille soci ne potrà assegnare di venti o trenta mila con molto minor sacrificio.

Ed è precisamente nella entità dei premi assegnati ad una riunione che risiede il successo di essa. Fa eccellente iniziativa quella recentemente apparsa sulla stampa, di un concorso ad un premio di rappresentanza, fra i due migliori cavalli, con la prospettiva di gettare in quadrupedia lire sonanti la speranza di vincerne forse due.

Perchè i premi non sono in denaro, come, in pubblico sta a casa, i bookmakers non fanno sfarzi e non si fanno vedere alla Società un buon compenso di picchetto; compenso che, anche limitato in modo equo, potrebbe rappresentare per la Società un valido incentivo.

Riassumendo, adunque, queste modeste osservazioni — con le quali intendiamo di portare studio — possiamo concludere che l'esistenza di buoni cavalli nel terreno, discretione del pubblico dagli ippodromi e la simpatia di cui hanno fortemente i picchetti, dipendono da un'unica causa — la poca entità dei premi assegnati alle varie corse; causa che ha la sua sorgente nella insufficienza numerica delle Società.

Sportivo.

Società cacciatori Roma. — Come avevamo annunziato, si è adunato il Consiglio d'amministrazione della Società cacciatori Roma. Fu rimandata la nomina del vice-presidente alla prossima adunanza. Furono nominati: cassiere il sig. Bruschi e segretario il sig. Sarti. Si decise pure che l'intero Consiglio si recasse dal principe d'Aviela a ringraziarlo la nomina a Presidente.

L'adunanza ebbe luogo fino a tarda ora, e sappiamo che in essa regnarono sovrani l'entusiasmo e la ilarità di rimanere presto e bene.

Ciclismo. — Da Livorno ci scrivono:

« Ieri Velopantano corse nella pista Fanzi, presente un pubblico numerosissimo, intrattò al suo apparire da un calorosissimo applauso.

Ai numerosi difficili esercizi egli aggiunse la pericolosa corsa su pista insaponata, entusiasmando in siffatto modo gli spettatori che, per poco, non lo portarono in trionfo.

Nessun corridore seppe mai presentarsi, assegnare il forte premio offerto. » *M. Argo.*

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il 25 aprile al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I. — Metri 200, arma d'ord., bers. di scuola.

Med. d'argento: Pacetti Silvio 34, Fornari Guido 29, Di Vito Domenico 29, Fornari Giulio 29, Balestra Duilio 28, di Fenzo Guido 28.

Med. di bronzo: Marincangeli Cesare 27, Lanzetti Laerzio 25, Ridenti Alberico 25, Sani Alberto 24, Tras Raff. 24.

Categ. II. — Metri 200, arma d'ord. bers. di scuola.

Med. d'oro: Sagnotti Ludovico 29.

Med. d'argento: Vincenti Giulio 25, Gima Giuseppe 25, Cappelletti Giacomino 23, Bracci Pietro 23, Balducci Rinaldo 23.

Categ. III. — Metri 200, carbini, arma d'ord. bers. di scuola.

Med. d'oro: Cordoni Salvatore 10 grad. 5.

Med. d'argento: Calcagnina Attilio 10 grad. 3.

Categ. IV. — Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola.

Med. d'oro: Sagnotti Ludovico 29.

Med. d'argento: Grassi Alfonso 26.

Med. di bronzo: Orsini Camillo 25.

Gare libere con arma d'ordinanza ed a serie illimitate di tre colpi.

Cat. A. — M. 300 — Bersaglio circolare di cent 60 diviso da 1 a 10.

Premi alla migliore serie. Massimo punti 30.

Donnini Alfredo 28, Calcagnina Attilio 28, Sagnotti Ludovico 23, Fornari Giulio 22 gr. 20-20, Zelia Millilo Giovanni 22 gr. 20-19.

Nessun punteggio a 300 — Bersaglio di scuola con cartone di cent. 25 che vale p. 4.

a) Premi alle migliori due serie — Massimo punti 24.

Ciccarello Giuseppe 22, Calcagnina Attilio 21, Sagnotti Ludovico 20, Zelia Millilo Giovanni 19, Donnini Pietro 18 p. 8.

b) Premio alla migliore serie — Massimo punti 15.

Zelia Millilo Giovanni 14.

Promissione periodica sul risultato delle 10 migliori serie sparate nei periodi 1°.

Categ. A — Massimo punti 300.

Calcagnina Attilio 262, Donnini Pietro 244, Sannoni Enrico 238, Cafiori Tito 227, Zelia Millilo Giovanni 226.

Categ. B — Massimo punti 120.

Calcagnina Attilio 116, Quattrocchi Alessandro 113, Ciccarello Giuseppe 107, Donnini Enrico 88, Cappelletti Giacchino 96, Vincenti Giulio 95, Zelia Millilo Giovanni 93, Cafiori Tito 91.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Paolo Sani.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Savastano - Difesa: Randanini.

La solita truffa di biciclette.

Il 6 nov. Arturo Salustri, stuccatore, Plinio Lolli, muratore, e Pietro Raggieri, commesso, tutti nella vettura, si presentarono in diversi negozi di biciclette in via Marche, chiedendo alla padrona, Giuseppina De Pretis, tre biciclette per un'ora. E siccome fra tutti e tre non avevano un soldo per pagare, avevano per garanzia l'amicizia di uno di essi con il garzone del negozio, Guglielmo Ferrari.

La sera non tornarono, ed il giorno successivo, fanta e mentana, la padrona mandò il figlio col Ferrari a cercarli nella via di Marmorata. Questi trovarono, e dopo molte dispute si fecero consegnare le biciclette. Il Ferrari denunciò il fatto ed il Tribunale ieri condannò, per tentata truffa, Salustri a 5 giorni e 55 lire, Lolli a 9 giorni e 91 lire, e Raggieri a 10 giorni e 140 lire.

Fallimenti in Roma.

Marchesini Ugo, giocattiere in via del Corso 138. Il tribunale, respinta la domanda di moratoria, ieri dichiarava d'ufficio questo fallimento. Giudice delegato avv. Ciotola Ercole. Curatore provvisorio avv. Bonaccorsi, piazza Colonna 362. Prima adunanza 12 maggio. 30 giorni per presentare i titoli. 11 giorno chiusura della verifica.

Bilancio provvisorio con la domanda di moratoria già pubblicata: Attivo L. 574,666,78. Passivo L. 478,418,35. (Credit 85).

E' stata emessa l'ipposizione dei saggelli e si è autorizzato l'esercizio provvisorio della ditta fino alla chiusura della verifica. Si è ordinato l'inventario coll'opera del perito Morgigiani Aurelio.

Bernardi Giuseppe, intarsiatore, via S. Francesco a Ripa, 57. Sentenza pubblicata ieri ad istanza proprio. Giudice delegato avv. Mazza. Cur. Pasta avv. Domenico, via Colonna 13. Prima adunanza 12 maggio. 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 25 giugno.

Attivo dannanzate L. 11,533,53. Passivo L. 7276,83. (34 creditori).

Sacerdoti Pietro, cappellaio in Genzano. Sentenza 7 di fieri ad istanza di Aristippo Sedna. Giudice delegato avv. Mosco Tommaso. Cur. Alessandri avv. Ettore, via Banchi Nuovi 58. Prima adunanza 12 maggio. Entro 30 giorni i titoli. 11 giugno chiusura verifica.

MORATORIE - Bori Bernardo e Furio Rosa, modisti in Montecitorio 261. Chiusa la moratoria per regolare componimento dei creditori con sentenza di ieri.

RICONVOCATI - Durantini Giuseppe, trattoria del Falcone, via Monterone 85. Ieri 15 creditori per L. 36,875,30 ammessero il concordato offerto al 26 0/0 in 3 rate. Per raccogliere altre adesioni è riunione l'adunanza al 3. maggio ore 13.

Rovera Giovanni, negozio di saponi, via Arenula, 2. Omologato ieri al 20 0/0 con 12 creditori in maggioranza che rappresentano una somma di L. 18,690.86 sopra 46 per Lire 22,779.17.

Colangeli Antonio, mobilia mercatale, via Firenze, 30. Previa autorizzazione, cessazione di ripporto il fallimento già chiuso, si è offerto per concordato il 20 per 0/0 a sei rate trimestri i quali sono chiamati pel 31 maggio, ore 13 per deliberare sull'offerta.

CURATORI CONFERMATI - Fruttarelli avv. Achille con sentenza di ieri del fallimento della ditta Antonio Ricardo Perino, via del Lavatore, 33.

Alessandri avv. Ettore con sentenza di ieri del fallimento di Giacomi Francesco, negozio di modo a ponte Umberto 191.

PRIME ADUNANZE - Pieri Agostino, agente di cambio in piazza di Pietra. Jeri venne così composta la commissione di vigilanza: Nomi, Fornari Romano, Fabiani Odone Achille e Sarmanti. Settimo. Fu proposta la conferma del curatore Gabrielli sig. Antonio.

SUSSIDI - Di Cori Abramo, metallaro, piazza Montanara, 94. Fu l'opera che il fallito presta nell'esercizio provvisorio a titolo alimenti sono concessi L. 5 al giorno. Decreto di ieri.

CREDITI AL PASSIVO - Cappellanca Agostino, marmista, via Tiburtina, 144. Nessun domanda di ammissione al passivo presentata nella ditta che doveva riunirsi.

CHIUSURA DI FALLIMENTI - Ditta Sebastiani Cesare, negozio di stoffe, via Tritone 15. Per concordato. Scadenza di ieri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una vite gigantesca.

A Putney, in Inghilterra, si ammira una vite di proporzioni straordinarie.

Appartiene alla varietà nera di Amburgo, e fu piantata accosto ad un muro che doveva ricoprire. Crebbe tanto che si pensò sostenere una parte dei tralci mercè una rete di legno, che si è dovuta stendere fino a 67 metri. Questa grande superficie è completamente coperta dalla vite, divisa in sette rami disposti orizzontalmente o a eguali distanze.

Il raccolto fu nel 1896 di 961 grappoli, ciascuno dei quali pesava, in media, 700 grammi, e quindi ne erano stati colti circa duemila pereh già altri potevano arrivarne.

Questa vite devo senza dubbio essere paragone di quella della terra di Canaan, i cui grappoli erano tanto pesanti, che due uomini appena potevano sostenerli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 28 aprile 1897 — S. Vitale.
Leva il Sole alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 2.21 m. — Tramonta alle 0.4 s.

BOLLETTINO METEORICO

27 aprile

Europa pressione elevata Golfo Riga 775, relativamente bassa Ovest, Nord 758.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque specialmente Italia superiore. Qualche pioggia e temporali estesa Nord Sicilia, cielo coperto e sereno Italia superiore e forse ancora, sereno Italia inferiore, Sicilia.

Barometro 765 Belluno, Domodossola; 764 Torino, Modena, Aquila, Napoli, Lecce; 765 Portomaurizio, Livorno, Catania; 762 Sassari, Cagliari.

Probabilità: venti freschi interno levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Rebus-Nouveau

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-REMI-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 APRILE

Annibaldi Benedetta, impiegata, con Capocela Olimpia Motta Cesare, negoziante, con Santacroce Irene
Zaccarelli Biagio, campagnolo, con Rocci Ana
Stefanini Angelo, falegname, con Marcucci Giuseppe.
Scarioni Carlo Lelio, cavalista, con Fieri Palmira
Zani Giuseppe, bottaio, con Conili Adele.
Zamperotti Agostino, facchino, con Marcini Teresa
Santini Francesco, possidente, con Travercini Elena
Ajello, Napoli, Leone; 765 Portomaurizio, Livorno, Catania; 762 Sassari, Cagliari.
Probabilità: venti freschi interno levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 APRILE

Annibaldi Benedetta, impiegata, con Capocela Olimpia Motta Cesare, negoziante, con Santacroce Irene
Zaccarelli Biagio, campagnolo, con Rocci Ana
Stefanini Angelo, falegname, con Marcucci Giuseppe.
Scarioni Carlo Lelio, cavalista, con Fieri Palmira
Zani Giuseppe, bottaio, con Conili Adele.
Zamperotti Agostino, facchino, con Marcini Teresa
Santini Francesco, possidente, con Travercini Elena
Ajello, Napoli, Leone; 765 Portomaurizio, Livorno, Catania; 762 Sassari, Cagliari.
Probabilità: venti freschi interno levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-REMI-O

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24.1 — minimo: 11,7.

Vaticano. — Ieri mattina la Deputazione delle varie Diocesi dei vescovi che domenica scorsa riceveranno la consacrazione, assistette alla messa del Papa.

Dopo la messa tutti i presenti furono ammessi a baciare la pianeta.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Alchner vescovo di Bressanone e Stanislao G. Battista Decrollère vescovo di Namur, nonchè monsigner Belmonte.

Arrivi e partenze — Per Venezia sono partiti ieri i ministri del Brasile e degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Per Piazza Colonna. — Ci assicurano che l'impresa Deserti abbia conclusso a Parigi l'operazione finanziaria per l'attuazione del progetto che era già stato approvato dal Consiglio comunale. Ci auguriamo che la notizia si confermi.

L'ispezione delle vetture — L'ispezione generale delle vetture pubbliche incominciherà il 2 giugno e terminerà il 30 ottobre successivo. A datare dal 1. novembre non potranno più circolare vetture pubbliche mancanti del bollo di verifica dell'anno in corso, o non si concederanno permessi di provvisoria circolazione. Così L. dicembre saranno annullati d'ufficio i numeri delle vetture non bollate.

L'ispezione degli omnibus autorizzati al servizio esterno incomincierà il 2 giugno e finirà il 30 dello stesso mese. Gli omnibus non bollati in questo periodo non potranno più circolare col 1. luglio successivo, ed i numeri rilasciati saranno annullati d'ufficio.

L'ispezione delle vetture avrà luogo, dalle ore 6 alle 10, nell'Ufficio del Perito municipale (via S. Teodoro N. 31), e procederà secondo l'ordine indicato dalla seguente tabella. Dopo compiuta la verifica delle vetture che hanno diritto ad essere ispezionate nei giorni rispettivamente assegnato, il Perito potrà, nelle ore sopraindicate, verificare anche quelle altre vetture che, eseguite le prescritte riparazioni, volessero anticipare il turno dell'ispezione.

Numeri da N.	a N.	Giorno
1	55	18 agosto
56	110	21 »
111	165	25 »
166	220	28 »
221	275	1 settembre.
276	330	»
331	385	7 »
386	440	11 »
441	495	13 »
496	550	18 »
551	605	22 »
606	660	25 »
661	715	28 »
716	770	2 ottobre
771	825	6 »
826	880	9 »
881	935	13 »
936	990	16 »
991	1045	20 »
1046	1100	23 »
1101	1155	27 »
1156	1210	30 »

Numeri da N.	a N.	Giorno	N.
1211	1265	18 agosto	24.1
1266	1320	»	36
1321	1375	»	33
1376	1430	»	37
1431	1485	1 settembre.	39
1486	1540	»	40
1541	1595	»	41
1596	1650	»	36
1651	1705	»	40
1706	1760	»	39
1761	1815	»	41
1816	1870	»	40
1871	1925	»	39
1926	1980	1 ottobre	39
1981	2035	»	40
2036	2090	»	39
2091	2145	»	40
2146	2200	»	39
2201	2255	»	40
2256	2310	»	39
2311	2365	»	40
2366	2400	»	34

Per l'attentato al Re — La Presidenza della Sezione maschile della Società generale operaia ha ricevuto dal ministro del Real Casa, generale Ponzio Vaglia, un gentile telegramma di ringraziamento per le felicitazioni da essa inviate al Re.

In risposta alle congratulazioni inviate pel alla Regina dalla Sezione femminile, alla Presidente della sezione stessa pervenne il seguente dispaccio:

" S. M. la Regina ha accolto con animo commosso i sentimento felicitazioni espressele per salvezza Augusto Suo Sposo, e della devota manifestazione sentitamente ringrazia codesto benemerito sodalizio.

" La dama d'onore: *Pia Villamarina.* ,,

Il Comitato per un monumento a Carlo Alberto — La sede del Comitato è stata trasferita in via Lungara 65 p. 2.o presso il Collegio Militare.

L'Ufficio sarà aperto il lunedì e il giovedì dalle ore 2 1/2 alle 4 pom.

Camera di commercio — La Camera di commercio comunica:

" Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed esposizioni di arte antica e moderna delle Missioni apre pubblico concorso per l'invio, in nuovo vista alla locale Camera di commercio per mettere a disposizione degli interessati il programma e le schede di sottoscrizione per la mostra indetta.

La scuola superiore femminile. — Riferendo il discorso dell'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, la dove accennava ai meriti di tutti gli insegnanti dell'ex scuola, e sfuggì il nome del direttore didattico prof. Castagnola, pel quale l'assessore ebbe in modo speciale co t ai parole. Pertanto a riparare all'omissione per debito di giustizia.

Lotteria per l'Ospizio di P. Scapellano. — E' stata fissata pel 28 maggio nella sala del Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, gentilmente concessa dal municipio, la prima si una Commissione dell'Ospizio, con un carro del 13° Regg. Cavalleria, concesso cortesemente dal Comando Militare, percorrerà per le vie della città, onde raccogliere offerte in oggetti e danaro a beneficio della Lotteria.

La lotteria, come si sa, serve per sopperire alle ingenti spese del mantenimento dapizio per le donne ravvedute e per le orfanelle, istituzione che merita di essere raccomandata a tutte le persone caritatevoli.

Istituto della S. Famiglia. — Ci scrivono da Velletri che per desiderio di S. M. la Regina, la contessa Ferraris, e sua sorella, la signora Caterina Pigorini-Beri, si sono recate a visitare le due sezioni di Roma (porta San Giovanni della S. Famiglia, quelle di Albano e di Velletri.

Com'è noto, quest'istituto accoglie circa 300 ragazzi derelitti, che sfama, cura ed edu ce.

Le signore visitarono ancora la sezione alla stazione di Velletri dal Comitato d'assistenza e alla sede da una Commissione di signore.

I bambini diedero un saggio di scelto programma musicale e di canto corale. Dopo una lunga ispezione all'indirizzo e ai metodi che si praticano per educare i ricoverati, in due visitati si mostrarono soddisfatte, promettendo di riferire minutamente a S. M. la Regina ed invocare l'alto patrocinio.

Educatorio Lodovisi — Oggi alle ore 9, nella sala dell'educatorio in piazza dei Crociferi si adunerà il Comitato degli oblatori di questo educatorio per procedere all'approvazione dello statuto e alla nomina delle cariche sociali.

Presiederà l'on. Prospero Colonna.

In arte libertas — Oggi alle 15 avrà luogo l'inaugurazione della X Esposizione della Società nei locali a piano terreno in via Margutta 53 B.

Circolo dei naturalisti nella Società geografica italiana. — Domani, XI Giugno, alle 21 precise, nella Sala a pianterreno del palazzo Grazioli in via degli Astalli.

Il prof. Antonio Nevlani presenterà una serie di proiezioni raffiguranti: " I principali tipi di animali fossili.

Hanno libero accesso le persone accompagnate dai soci.

Circolo Universitario Romano — Oggi nei locali del Circolo è stato affisso l'albo dei nuovi di aprile. Questi, come quelli di marzo, saranno esposti dal Circolo, se non avranno segnata la loro esatta data in fine del corr. mese.

Società Ginnastica Roma. — L'onorevole Guido Baccelli terrà domani una Conferenza alla sede della detta Società. — Via Genova 2 bis — sulla ginnastica educare generale italiana in rapporto all'educazione fisica della gioventù.

Questa Conferenza è d'inaugurazione alla scuola popolare gratuita di arte ginnastica che sarà inaugurata lunedì 3 maggio nella vasta palestra delle Terme e via della Cernaia 3.

Pubblica sicurezza — Sono stati proposti: dalla 2.a alla 1.a classe il delegato Domitilla Vincenzo, dalla 4.a alla 3.a classe il delegato Alessandro, Gabrielli Giuseppe e Paolella Alfredo.

Sono stati nominati e graduati i delegati Bini Luigi e Monaci Nazzeno.

Il banchetto della Società fra i tenenti. — Iersera, nel locale della Veneta abbe luogo il consueto banchetto di questa Associazione per commemorare l'anniversario della cacciata del Granduca Leopoldo II.

Alla tavola d'onore presero posto il comm. Orsini, il comm. Martelli, il vice presidente signor Pierpiovanni, il rag. Galli ed il dottore sociale Paolo Bondi.

All'arrosto venne data la stura ai discorsi ed ai molti brindisi tutti, innegrianti alla data che ci ricorda la cacciata di una tanta canea cliesica per la quale venne aperta una sottoscrizione che fruttò lire 25.

Parlarono applauditissimi il comm. Martelli, i sigg. Corti, Piergiovanni, Mannocchi, Galli, Pinochi, Battiferri ed in ultimo l'avvr. Checcucci che rievocò con parole sanzi ispirate il ricordo dei migliori eroi della Romagna, tanto della spada quanto della penna e della lira.

Fu spedito un telegramma al Sindaco di Firenze dimostrando come i toscani in Roma rammentino con orgoglio le date gloriose della Toscana.

La Commissione ordinatrice del banchetto alla quale spetta lodo per la riuscita del geniale banchetto, era composta dei signori comm. Martelli, ing. Mannocci Tancredi, Rinaldi, Galli e Pinochi.

Scusarono la loro assenza l'on. Bastogi ed il comm. Cerboni con affettuosi telegrammi.

Arcadia — Per la solita cerimonia in Festa del B. Cardinale Giuseppe Tommasi Arcade. La mattina mona. Cassetta celebrò la messa in una sala accademica volta in cappella.

Nelle ore pomeridiane il P. Severino Tambarini, somasco lesse una dotta conferenza pel Beato, si distinnero nella parte musicale le signore Bietlli, F. Drudi e la maestra Maria Manoschi. Giovedì, alle ore 5 pom. Tornata accademe per commemorare il decimoterzo lustro dell'Assunzione di S. S. — Biglietto personale.

Tapsole d'ufficio — La Commissione di la istanza per l'applicazione delle imposte direttte ha accolto in parte i reclami sulla tassa fabbricati della Banca d'Italia (N. 2 reclami).

Ha respinto quello del Credito Fondiario del Banco di Napoli (N. 4 reclami).

Ha respinto allo stato degli atti quello di Fattori Giulio.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati Tot.	Usciti Guariti U.	Usciti Guariti D.	Usciti Guariti Tot.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Morti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	516	57	573	28	2	30	14	1	15	3	1	4	527	59	586
S. Antonio	155	229	384	1	1	2	1	1	2	1	1	2	154	229	383
S. Giacomo	443	45	488	1	1	2	1	1	2	1	1	2	442	45	487
S. Giovanni	449	446	895	28	26	54	7	3	10	4	6	10	467	463	930
S. Gallicano	141	54	195	3	2	5	2	1	3	1	1	2	141	54	195
Consolaz.	64	27	91	3	0	3	0	0	0	0	0	0	64	28	92
S Gallicano	108	119	219	7	3	10	2	0	2	0	0	0	111	114	225
Totali	1180	928	2108	71	41	106	27	12	39	9	9	18	1165	992	2157

Sciroppo del Cappuccino. — Leggero l'avviso in 1.a pagina.

Vandalismi. — Ananuziamo ieri che gli studenti Pirano Giuseppe, d'anni 17, Motta Antonio d'anni 17, Leonardi Tullio d'anni 15, e Pera Enrico, d'anni 17, romani, sorpresi dalle guardie mentre tentavano di asportare la statua della quercia del Tasso si Gianicolo erano stati arrestati.

Non si tratta che di un semplice equivoco. Gli studenti suddetti, figli di famiglie distintissime, si erano limitati a raccogliere delle cortecce cadute che si sperano di conservare come ricordo di Torquato Tasso.

Essi del resto avevano fatto parte di una commissione che si era recata a S. Onofrio per rendere omaggio alla memoria dell'infelice poeta. Dalla loro mente era quindi ben lontana qualsiasi idea di vandalismo.

Tentato suicidio. — La sarta Augusta Magnani, una simpatica giovane ventenne, romana ieri mattina verso le 9, chiusasi in una stanza della sua abitazione in via Capodistria 26 di Antonio, ove quei dottori le apprestarono sollecite cure.

La ragazza era rimasta impressionatissima di alcune chiacchiere sparse malignamente da un'altra inquilina e che interessavo il suo onore.

Furono queste le cause che la indussero al triste proposito.

In frappola. — Le direzione dell'ufficio postale di Termini da qualche tempo aveva appreso delle lettere raccomandate. Sospetti caddero sull'inserviente Donato Abate d'anni 38, da Lanciano. Fu stabilita un servizio di vigilanza ed infatti ieri mattina l'Abate venne sorpreso mentre tentava di un vaglia postale da una raccomandata. E' stato arrestato.

Barufle. — Nel piazzale di Porta Pia, iersera certa Maria Monti ebbe a che dire con un individuo — che dice di non conoscere — e si buscò un colpo di rasoio alla guancia destra. Ne rimarrà sfregiata.

— Il soldato del 13. artiglieria Pietro Aloisi ieri sera, in una bancea di piazza Guglielmo Pepe, venne a litigio col commesso Stefano Mazza. Impegnatasi una colluttazione, il soldato fu l'avventurato, una coltellata. Tenti quindi fuggire, ma in via Tarso fu raggiunto ed arrestato dai carabinieri.

— Nel Cantinone fuori Porta del Popolo iersera alle 9 1/4 certo Vecchio Isidoro Nazzareno, giovane di 26 anni, abitante in via Flaminia 11, venne a litigio col di lui nascero Morosi Archie. Finirono le bastonate e il giuoco aveva la peggio dovè ricorrere all'ospedale di San Giacomo per un colpo alla testa. Riportò una discreta ferita che lo farà stare in cura parecchi giorni.

— Anna Pellegrini, abitante in vis Vesprariano pellazzo Scrocca, alle ore 21 di iersera accompagnava a S. Spirito la sua figlia diciottenne a nome Maria Matti, domestica, perchè ferita di coltello alla testa. La Marietta fu ricoverata in quel nosocomio, ove le è debitrice di 2 lire verso certa Genoreffa, fruttarola in piazza del Catalone. Costei feri presentatasi in casa della Matti per riavere il danaro e non trovata l'Anzia, attaccava briga con la Marietta. Dalle parole la fruttarola passò ai fatti ed estratto il coltello feriva la Marietta, la quale ne avrà per un settimana almeno.

A S. Spirito — Ricoverati:

Per cadute. — Il muratore Trocdoni Cesare, di anni 56, da Lorete, abitante in via Giulio Cesare, palazzo Bieri. Contusioni all'anca destra ed al torace. Giorni 8.

— Diori Tommaso, di anni 7, romano, abitante alla Salita S. Onofrio N. 12, ferito, casualmente, al ventre con un coltello da un suo compagno, 7 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il carrettiere Giacchini Giacobino, di anni 74, da Castel Leone, abitante allo stradone di S. Giovanni, palazzo Gonzaga, per esergli stradato un fedrola sul piede sinistro. Contusioni guaribili in 8 giorni.

— Passeggieri Carlo, di anni 9, romano, abitante a via Clemenzi, 86, per aver bevuto della tinciria. Giudizio riservato.

— Il bracciante Ciccabelli Lorenzo, di anni 45, da Macerata, abitante in via dei Greci 6, il quale mentre caricava del legname an di un carro, ricevva un grave contusione al torace. Giorni 15 salvo.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il maestro di musica Emanuele Colombati, d'anni 67, che, ieri sera mentre trovavasi nella sua abitazione, in piazza Vittorio Emanuele 78, fu colpito da improvviso malore. Versa in istato piuttosto grave.

— In via Cavour il giovane Menicacoio Tortora ieri sera, nello scendere da un tram elettrico, cadde e si fece alla mano destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Tre grandi vendite da eseguirsi lunedì 26, martedì 27, e mercoledì 28 corr. mese, ricevva di mobili ed oggetti antichi e moderni, nonchè del piano nobile del palazzo Mazzetti piazza Randanini 36, di tutta la nobiltà appartenente a diplomatica famiglia che lascia questa capitale. Dette vendite continueranno in camera da letto in proseguo, altre camera all'inglese, *salone all'orientale con grandi e ricchi tendaggi, tappeti turchi e persiani, mobili e sopramobili smalti*, scrivanie, cristallieri, cassoni, tavoli di magano ed altri lavori, sofà, poltrone e sedie di velluto, consoles e specchiere dorate, tende, portiere e sopratende in broret, biancheria, servizi di tavola, quadri antichi e moderni, cornici, oggetti da camino ed altro sono da catalogo relativo del

Perito incaricato: *Pio Tassani.*

Lo tre vendite importantissime del l'appartamento nel Palazzo Marsoni, *piccolo 8, Nicole e Talentino 1-B* principiano *questo mattino mercoledì 26 alle ore 10 ant.* e proseguiranno domani *giovedì 29 e venerdì 30.*

Domani giovedì 29 alle 16 (2 pom.) vendita dei quadri.

GLD ENGLAND — 110 Via Nazionale — Grande arrivo novità — Biancheria e camicette, finezze per signora - Eleganza, durabilità, buon mercato.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Orioli, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelinna, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Roma, Sesse convulsiva, catarri bronchiali, nasali, laringei sconici. *Cure speciali* nel gabinetto di sono terapia e laringoscopia del dott. O. Gamba. Borgo Vecchio 122. Consulti: Mercoledì, Venerdì, 13-15.

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. gratuito 9-11. Giuseppe Giovedì 26 alle ore 13-17. Fontana 41. Prof. Marocco.

Monte di Pietà.

Giovedì, 29 aprile 1897 — In *Castodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 29 *Settembre* 1896 fino alla polizza **187309**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 *settembre* 1896 fino alla polizza **187600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Lo Sport Corset

è il miglior **busto** che si vende al prezzo di Lire **2,60** e **4,50** nei magazzini di

PIETRO NERILLI

Corso Vittorio Emanuele 142-146, Telefono 77 o piazza **Venezia Sangallaro, 9-10.** Grande assortimento in maglie di salute.

TEATRI DI ROMA

Il " Maestro di Cappella „ di Ferdinando Paër

AL NAZIONALE.

Quest'opera è antica; ora appena ricordata da quei pochi che la conobbero nella loro gioventù, non hanno ancora fatto quasi ostilli alle più belle manifestazioni della musica nazionale. Perchè non estanno il suo nome indarno Ferdinando Paër era italiano, nato a Parma nel 1771; morì a Parigi dove giù a 11 anni ottenera un successo colossale a Venezia coll'opera *La Circe*.

Scolaro del Ghirelli, passato per gli studi a Vienna nel 1787, sotto l'influsso di Mozart, la sua ispirazione divenne più forte, sicchè meritò gli elogi del severo Beethoven.

A trentanni era già maestro di cappella dell'Elettore di Sassonia, officio che egli tenne anche quando questo paese fu invaso da Napoleone I. E il grande Imperatore protesse il compositore già insignor per stima verso il suo ingegno, tanto che lo sondusse con se a Parigi, preferendolo al Cherubini, sicchè diventato direttore del Teatro Italiano e maestro di canto dell'Imperatrice Maria Luisa, Paër in breve fu una delle più spicinte personalità del suo tempo.

Nella sua splendida carriera ebbe due rivali, lo Spontini e il Rossini, ma quest'ultimo anzi fu in cattivi rapporti con a poco a poco degnevarono in vera inimicizia.

Ma se il Paër ebbe ingegno e molta fecondità, gli mancò il vero genio; quello che crea, che dà profondi nuovi compositori, e di lui si parlò poco più quando s'impose sui teatri di Parigi la fama del *Guglielmo Tell* e dei capolavori di Auber e di Herold. Tuttavia il suo nome non cadde nell'oblio ora, e certamente ottimo pensiero è stato questo dell'impresa del *Nazionale* di cesumare *Il Maestro di Cappella*, che in sue mani ritorna.

Questo *Maestro di Cappella* è stato rappresentato a Feydeau il 29 marzo 1821. La melodia abbonda in tutte le scene, piena di vivacità e di gentilezza, che riunita le più graziose gentilezza musicale. Anche dopo tanti anni si conserva fresca l'ispirazione, la strumentazione, benchè senza gli artifici avvenchi di cui troppo si compiacciono i moderni autori, ne è scarsa ed ingegnosa.

Taluni pezzi hanno addirittura sapore classico, come il terzetto della scena seconda ed il duetto finale. Questi il pubblico l'ha applaudito, e ne ha chiesta ed ottenuta la replica.

Quanto all'esecuzione meglio non si poteva desiderare. Il baritono N. Sellitati è stato un *Maestro di Cappella* di vero valore. Ha saputo spiegare il suo talento di artista scbrio, efficacissimo cantando con squisita grazia e spiegando intiera la sua bella e simpatica voce. Fu davvero il trionfatore della serata.

Buona la signora Tancioni-Cattica ed al posto il tenore Fagliano.

Bene l'orchestra che si meritò un lungo applauso dopo la sinfonia.

Stasera *Il Maestro di Cappella* si replica preceduto da *Cavalleria*.

Fabr...

Costanzi — Solito successo di applausi al *Crepuscolo*: molto pubblico e grandi feste agli artisti.

E' sperabile pur domani un'ultima replica?

Ad ogni modo stasera prova generale della *Giaconda*.

Valle — Stasera gli studenti replicano: *Il figlio d'Otello*, a prezzi ridottissimi.

Al **Manzoni** *Le due Derelitte*. Un altro successo assicurato.

Rolastico — Alle varie operette del genere romanesco che hanno avuto maggior fortuna, ora bisogna indubbiamente aggiungere *Le richiamate*.

Stasera si replicano, a venerdì *Facgnanone e Cordaiolo*. Rammentiamo che i prezzi sono popolarissimi.

Circo Reale — Nelle pubbliche conversazioni iersera alla beneficiata dell'alta Rossi che entusiamò coi suoi straordinari esercizi di forza. Stasera replica dello spettacolo e domani due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Pupilloni e Cocchiona*, ore 21.
Valle — *Figlio d'Otello*, ore 21.
Manzoni — *Il Due Derelitte*, ore 21.
Metastasio — *Fedelissima*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso.
Cinematografo - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzanotte a da **Brindisi** ogni domenica alle 5 pom. per **Alessandria** (Egitto) e Bombay, toccando alla Valona, Patras e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Venerdì a mezzanotte e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso, Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.
3. Da **Trieste** ogni Sabato a mezzanotte e da **Brindisi** via Patrasso, Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.
4. Da **Venezia per Trieste** ogni Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste per Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Indo-China e Giappone* (30 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanali per *Salonicco* (ogni Giovedì).
E vedi la settimana per la *Dalmazia*, ogni *Giovedì* e *Sabato* per *Trieste-Cattaro*.
I viaggi all'anno pel *Brasile*.
Linee speciali sul *Mar Nero*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE a *Trieste*, oppure agli agenti del Lloyd Austriaco a Roma, Inter. des Wagons-Lits. *Roma*, G. e G. Ferrari *Firenze*, G. Servegnini, *Brindisi*, R. Cozzi, *Venezia*, come pure a Tr. Gadi & San, Thomas Cook & Sons.

L'Acqua Augusta è la migliore e più pura acqua da tavola conosciuta. Si vende a cent. 10 la bottiglia dagli Acquacetosai.

AFFANNO

Stimatissimo signor **CARLO ARNALDI**

Milano — Viale Hagesta, 70.

Prima di tutto le dirò che mia figlia, sofferente di **asma** da molti anni, ha fatto dietro consiglio dei medici inutile cure le quali rinnovano **tutte infruttuose** e non andava meno peggiorando e quasi tutte le settimane le veniva degli accessi abbastanza forti. Finalmente per mezzo dei giornali ebbi la fortuna di conoscere il rinomato **Liquore Arnaldi**. Essa ne comincià la cura e in dapprincipio sentì tale giovamento che si accentuò sempre più ed ora ringraziando Iddio ha la fortuna di vedersi ridotta a **nuova vita** e ringrazio infinitamente lei del **sommo benessere** non curato. Assicurandola della mia massima riconoscenza distintamente la saluto

PARIDE MAZZONI

Livorno, Corso Amedeo, 20, p. 2.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Rompiani. Consultazioni private, ogni giorno, Mart., Giov., Sab. 3-5 p. P.S. Borgo ved. 40, R.

ISTITUTO KINESITERAPICO

Ginnastica medico meccanica avvedese metodo Zander — Massaggio meccanico manuale ed elettrico — Ortopedia Bracciaforti — Trattamenti speciali — Elettroterapia — Raggi Röntgen.

Palazzo Morosi all'Esedra di Termini, entrata via Torino, 117

Direttore **Dr C. COLOMBO.**

Contro la **STITICHEZZA** e le sue conseguenze **Vedi GRANI o SANITÀ del D' FRANCK** *Un succolo di Roma, D' LENOT, Paris, e tutte l'estere.*

VENDESI tutto il consumato via del Quirinale 46, R-ma.

Rivolgersi per trattative ing. Angeletti, via Madonna dei Monti 7.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso Tutti i giorni dalle 12 alle 2 piazza del Gesù 47 p. 2

Sterilizzazione del latte.

Grande Stabilimento diretto da medici. - **Piazza S. Ignazio 126.** Fornisce latte intiero e che garantisce da molte gravi infezioni. Elegante sala di degustazione aperta al pubblico.

Ultime Notizie

S. M. il Re si recherà a Firenze il 3 maggio prossimo.

Il vice-ammiraglio Gualterio è stato ricevuto ieri mattina dall'on. Visconti-Venosta.

La nave *Morosini* passerà in disponibilità a Spezia, dovendo imbarcare una trentina di giorni per le riparazioni.

Andrà a Suda a surrogare la *Marsoglia* la R. nave *Marco Polo*.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ricevette a palazzo Braschi i Sindaci di Roma e di Napoli.

— Oggi tra il sindaco di Napoli, marchese di Campolattaro, e l'ing. cav. Lorenzo Allievi, sarà firmato il compromesso colla Società di Risanamento di Napoli per la nuova convenzione, consentita dal Governo.

Ieri al Tesoro vi fu una conferenza del Ministro coi direttori generali dei tre istituti di emissione.

Al Quirinale.

Il Re e la Regina sono stati molto lieti della dimostrazione affettuosa dei due rami del Parlamento. Il concorso dei deputati non fu così numeroso come quello dei senatori, ma si deve tener conto che in Roma vi sono molti senatori per ragioni d'ufficio, mentre i deputati sono tutti fuori.

Del resto oltre 350 deputati avevano già telegrafato ai ministri per annunciare i loro sentimenti per lo scampato pericolo dal Re.

Fu notato che il Re era di buonissimo umore, mentre S. M. la Regina è ancora un po' sotto l'impressione del triste fatto.

Per l'attentato al Re.

Il comm. Forni, procuratore generale, e il comm. Caprino, presidente della Sezione d'accusa, si sono recati ieri mattina fuori Porta San Giovanni per visitare il luogo ove avvenne l'attentato dell'Acciarito.

Il comm. Forni ha incominciato ieri la requisitoria.

Il processo si svolgerà nella seconda quindicina di maggio innanzi alla nostra Assise e sostenerà l'accusa il comm. Forni, assistito dal sostituto procuratore generale comm. Tofano.

L'inchiesta Astango sarà pubblicata forse oggi.

Sembra che conchiuda con alcune responsabilità per la questione e per gli impiegati Galeazzi e Perfetti. Il primo per non avere informato nè il prefetto nè il ministro, e non aver segnalato l'Acciarito al questore, ed il secondo per non avere avvertito il generale Fonio Voglia e non aver dato alcun ordine agli agenti della sua squadra; il terzo per non aver diretto con più servizio di ricerca dell'Acciarito nella notte del 21 al 22 aprile.

Pel successore del comm. Martelli alla Questura di Roma si fanno i nomi dei questori Di Donato di Messina e Sangiorgi di Livorno.

Le probabilità sono più in favore del primo.

Situazione in Oriente.

Non possiamo che richiamare l'attenzione dei lettori sul dispaccio, giunto all'ultima ora, pubblicato in la pag. sotto il titolo " la situazione in Atene. „

Resta a vedere quale sarà la risoluzione della Camera.

Collegio di Poggio Mirteto.

La riunione di domenica non giunse a conclusioni: sono però fissate le linee della lotta. Una frazione porta il nome Cencelli; nei vari mandamenti il nome dell'on. Fortis; è stato accolto con grandi simpatie ed ha raccolto notevoli adesioni. Il Cencelli e giovane e sul nome del Fortis egli ed i suoi amici potrebbero riunire tutti gli elettori monarchici.

Alla Minerva.

Ieri, presidenza del senatore Brioschi, la Giunta Superiore della Pubblica Istruzione, ha udito la deposizione degli studenti puniti dai Consigli accademici per gli ultimi disordini universitari.

La Giunta prenderà oggi le sue deliberazioni.

L'industria della paglia

In seguito ai voti manifestati dalla Commissione d'inchiesta per l'industria della paglia ed alle deliberazioni del Consiglio dell'industria, è stato ordinato, con recente decreto, da uno a due anni il termine per la reimpartazione nel Regno, in franchigia da dazio doganale, della treccia e da consumo di paglia e di trecciole, temporaneamente esportati per tentarne la vendita.

Ministero della Marina.

Col 26 corr. è passata in armamento a Taranto la r. nave *Iride*.

A compimento lo stato-maggiore di detta nave vi è trasbordato dal *Lauria* il guardiamarina Fadigan Arturo, il quale ha assunto le funzioni del grado superiore.

Quali navi surrogate sul *Lauria* dall'altro guardiamarina Pergolin, che è sbarcato dal *Piemonte*.

Sono giunte le navi *Sesto* a Spezia, *Iride* a Brindisi e *Peloro* a Zeila.

La nave *Misero* è partita ieri da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17,25 — Il *Matin* dice che i socialisti rivoluzionario alle manifestazioni del 1.o maggio, conformandosi di *manifestare* col cuore!.

S. U. D'AMERICA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 27, ore 17,25 — Il *New-York Herald* annuncia che il " Reform Club „ di New York tenne un gran banchetto che riuscì una imponente manifestazione della vecchia democrazia americana contro il bimetallismo.

L'ex-presidente Cleveland fece un notevole discorso contro la politica finanziaria che si vuole ora inaugurare.

(S) **New-York**, 27 — E' giunto il R. Incaricatore italiano *Dogali* per assistere all'inaugurazione del monumento al generale Grant.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Provenienti da Messina, Napoli e Genova, è giunto il 26 al Alessandria d'Egitto il *Domenico Balduino*, diretto a Bombay.

La Veloce. — Il 26 il *Città di Genova* è giunto a Pernambuco e ha proseguito per gli scali del Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 27 aprile 1897.

La leggera reazione verificatasi ieri sera fu di breve durata; essendosi largamente riguadagnato oggi tutto il perduto. La Rendita scordi oggi a 94.88 1/2 per fine corrente e seguente il miglioramento dei mercati internazionali ricongiusti il nuovo ritardo di 95 spingendosi a 95.22 1/2 in chiusura. Il riporto per fine prossimo facilissimo finisce a 20 centesimi.

Contanti sempre fermo ed attivo 95.02 a 95.05.

Rendita 4 1/2 106.20.

Valori generalmente fermi. Banca d'Italia 700 — Meridionali 667.50 — Acque 1879 a 1275 — Gas 619 a 614 — Omnibus 230.50 a 231.50 — Condotte 102 Immobiliari 120. Anche per i valori la liquidazione presentasi facilissima con riporti miti.

Cambi più saldi su in Parigi.

Francia 105.70 — Londra 26,51.

Ore 16.30. — Fermissimi.

Rendita 95.42 dopo 95.40 — Gas 615 — Omnibus 229.50 — Condotte 102.

Cambio dazio doganale 28 Aprile L. 105.73

Dal 26 al 2 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 27 aprile 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 96	95 10	94 93	94 80
Id. fine	»	95 10	94 95	»
Id. 4 1/2 1900	105 10	101 10	104 90	»
As. R. d'Italia	700	»	697	700
» Meridionali	»	»	»	»
» Sicil. Merid.	507 50	508 —	507 —	508
» Meridi.	666	667 50	666 —	»
» di Torino	»	»	445 —	»
» B. Sconto	»	»	50 —	»
» Tiberina	»	»	»	»
» Sovvenz.	»	»	14 —	»
» Nav. Gen.	909	909	»	»
» Ital. Lav.	304	295	»	»
Ob. Ser. 3 0/0	»	297 50	»	»
id. Meridi.	»	295 50	»	»
Fond. R. Pa. 4 0/0	»	468 50	»	»
» 3 0/0	»	295 25	»	»
» S. Paolo	»	»	510 —	»

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	105 75	105 75	105 80	105 75
Berlino id.	130 85	130 87	»	»
Londra id.	26 55	26 56	»	»
Londra a 8/m.	»	»	26 56	26 56

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 27, ore 23,5. — (Borsino) — Rendita 95,40 rigorto 18 3/4 — 4 1/2 per 0/0 105,17 — Meridionali 668 a 669 — Mediterranee 502 — Navigazione 308 a 309 — Raffinerie 237 a 238 — Banca d'Italia 697.

Parigi, 27, 15,14	Apertura	Chiusura	Rialzo
Rendita	franc. 3 0/0 amm.	—	100 82	—
»	» 3 0/0 perp

F. MARION CRAWFORD

SANT'ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Nacque un po' di confusione, durante la quale il gendarme, che era ansioso di sfuggire ogni responsabilità per il sequestro di San Giacinto, uscì dalla sala, discendendo a tre a tre i gradini delle scalone.

Montato a cavallo, galoppò di nuovo per le vie, ora deserte, verso l'ospedale.

Due minuti dopo il suo arrivo, San Giacinto udì il chiavistello della pesante serratura scorrere negli anelli e, subito dopo, il dottore entrò nella stanza mortuaria.

San Giacinto aveva appena finito il suo sigaro e bruciolava impazientе; ma il dottore fece un mondo di scuse per la sua lunga assenza.

— Una inaspettata ricaduta in un caso pericoloso — disse a mo' di spiegazione. — Che vuoto? noi medici siamo in balia della natura. Vi prego di perdonare la mia negligenza, ma non poteva mandare nessuno, dal momento che non volevate essere veduto. Avevo chiuso la porta perchè non potessero trovarvi qui. Venite con me, vi prego, e vedrete subito la giovane signora.

— Certamente — rispose San Giacinto — i morti sono una magra compagnia, ed io ho una gran fretta.

Il medico si avviò verso la sala di guardia ed introdusse il suo compagno in una piccola stanza pulita ove ardeva un lume con la ventola.

Una sorora di carità stava presso il letto bianco sul quale giaceva lunga e distesa una giovanetta.

— Voi venite troppo tardi — disse molto calma la suora. — Essa è morta, povera bambina! San Giacinto mandò una esclamazione di orrore e balzò vicino al letto prima del medico.

Sollevò nelle sue braccia la bella e giovane creatura e quel pallido viso tenebroso rivolto verso il lume.

Quindi con un grido di meraviglia depose di nuovo il suo fardello.

— Non è lei, signor professore — disse. — Dovo chiedervi scusa per il disturbo che vi ho dato. Accettate, vi prego, i miei ringraziamenti. Vi è una somiglianza, ma non è lei.

Il dottore fu alquanto sollevato nel trovarsi libero della responsabilità a cui, come gli aveva detto San Giacinto, era collegato l'onore di una delle più grandi famiglie di Roma.

Prima di partire si assicurò che la giovanetta fosse realmente morta.

— La morte fa spesso apparir somiglianti del vivi che non lo sono stati in vita — osservò mentre se ne veniva via.

Lasciarono entrambi la stanza, seguiti dapprese dalla monaca che andava a dilungare i disinfezioni per trasportare la morta.

Mentre i due uomini scendevano le scale, il rumore di un alterco giunse alle loro orecchie e quando sboccarono nel vestibolo, videro il vecchio principe Saracinesca che agitava il suo bastone vicino alla testa del portiere in un modo poco rassicurante.

Costui si andava ritirando finchè non si trovò colle spalle contro il muro.

— Non voglio di queste frottole — gridava il principe arrabbiato. — Il marchese è qui... il generale mi ha detto che era nella stanza mortuaria... se mi ne lo fate vedere subito, vi rompo quel vostro collaccio da furfante...

Il portiere andava protestando colla stessa energia con cui il suo assalitore lo minacciava.

— Eh! mio buon cugino: — gridò San Giacinto, la cui voce (sulla quale non si poteva prendere abbaglio) costrinse il principe a desistere dal suo attacco e guardarsi attorno. — Non ammazzate qual povero diavolo! Sano vivo e verde, come vedete.

Seguì una breve spiegazione, durante la quale il dottore fu obbligato ad ammettere che, non avendo San Giacinto alcun mezzo di provare la sua identità, egli, medico di guardia, aveva creduto che il miglior partito fosse di mandare a chiamare la polizia, in vista dello stato turbolento della città.

— Ma che cosa siete venuto a far qui? — domandò il vecchio Saracinesca, che non sapeva rendersi conto della presenza di suo cugino all'ospedale.

San Giacinto aveva soddisfatto la propria curiosità, e non gli importava punto delle sue cui era stato sottoposto.

Anch'egli aveva fretta di andarsene, ed avendo intuito a metà i sospetti del medico, ora fi attratto sorprese della rivelazi ne concernente il gendarme.

— Permettetemi di ringraziarvi di essere — disse la tono cortese, volgendosi al medico — non ho alcun dubbio che voi non abbiate agito correttamente. Andiamo — soggiunse, indirizzandosi al principe.

Il portiere ebbe uno scudo per consolarsi del sopruso sofferto ed i due cugini si trovarono la istrada.

Saracinesca insistè per una spiegazione.

— Semplicissimo — disse San Giacinto. — Donna Faustina non era a casa di suo padre, come vostro figlio ed io abbiamo continuato separatamente le nostre ricerche. Trovammo qui per caso... perchè non sono pratico della città... appresi la notizia della esplosione e seppi che due suoni erano stati trovati morti e portati all' ospedale. Temendo che uno di essi potesse essere Gonache, tentai e mi riuscì di entrare qui dentro, quando fui rinchiuso coi morti, come avete saputo, e vidi che Gonache non era fra loro.

— E' vergognoso... — cominciò Saracinesca; ma San Giacinto non gli permise di proseguire.

— Non fa nulla — disse tranquillamente. — L'importante è di trovare Donna Faustina. Supponga che non ne avrete notizie.

— Nessuna; Giovanni non era tornato a casa quando è venuto il gendarme.

— Allora bisogna continuare a cercare il meglio che si può — disse San Giacinto.

E, montati entrambi nel legno del principe, se ne andarono.

Era quasi la mezzanotte, quando un piccolo distaccamento di zuavi passava il ponte Sant'Angelo.

Vi era stato uno scontro abbastanza vivace a Porta San Paolo, all' altra estremità di Roma, e gli uomini erano sfiniti.

Ma quella notte non si poteva sperare riposo, e i soldati, stanchi, erano ricondotti indietro per far servizio di guardia nelle vicinanze del loro quartiere.

L'ufficiale fermò il piccolo drappello nel largo spazio al di là del ponte.

— Monsieur Gonache — disse il tenente — vol prenderete una guardia da caporale colla consegna di mantener l' ordine nelle vicinanze della caserma... se pure ne è rimasto qualche cosa — soggiunse con un lugubre sorriso.

Gonache fece un passo avanti e sei uomini si misero in rango dietro di lui.

L'ufficiale era un suo buon amico.

— Credo che voi non avrete pranzato più di quel che abbia pranzato io, signor Gonache.

— Io no, signor tenente, ma non importa.

— Vedrò di farvi rilevare prima di domani.

Spall'arm ! Marche !

Così Anastasio Gonache se ne andava giù per Borgo Nuovo co' suoi uomini alle calcagna.

Erano del numero il figlio di un duca francese, un gentiluomo inglese i cui antenati avevano seguito Guglielmo il conquistatore, come il loro discendente seguiva ora l'artista parigino, un giovane svizzero dottore in legge e tre contadini friandesi dai capelli rossi.

Quando giunsero sul luogo della catastrofe, la piazza era deserta.

Gli operai, che si erano messi al lavoro per lo sgombero delle macerie, si erano persuasi di quanto fosse disperato il loro compito, ed essendosi sparsa la notizia che i soli musicanti erano in caserma al momento dell' esplosione e che quei pochi erano con tutta probabilità al piano terreno dov'era alloggiata la musica, ogni tentativo di ristrascicarne i cadaveri era stato rimesso al giorno successivo.

Gonache e molti altri riuscirono a sfuggire alla morte quasi per miracolo, poichè non erano passati ancor cinque minuti da che eran partiti per dirigersi a passo di corsa a Porta San Paolo, che il fabbricato salì in aria.

La notizia era stata naturalmente portata a loro mentre stavano respingendo l' assalto dato alla porta, ma ci vollero parecchie ore prima che si potesse distogliere senza pericolo un piccolo distaccamento per mandarlo alla devastata caserma.

Gonache aveva fatto appunto in tempo a raggiungere i suoi camerati e con essi aveva preso parte al combattimento.

Egli dispose adesso i suoi uomini a conveniente distanza lungo la strada ed ebbe campo a rifiettere su quanto era accaduto.

Aveva fame e sete ed era tutto annerito dal fumo della polvere, ma evidentemente non poteva sperare di poter procurarsi qualche ristoro.

La notte, per di più, cominciava a farsi fredda ed egli trovò necessario di passeggiare a passo lesto per riscaldarsi.

Dapprima camminò innanzi e indietro per una cinquantina di passi, ma stancò di questo monotono esercizio cominciò ad inerpicarsi sui mucchi di rovine.

La sua vivace immaginazione si figurava la scena quale doveva essere stata al momento dell'esplosione e poi tornava con angoscia al pensiero de' suoi poveri compagni d'armi che giacevano morti e schiacciati molti metri al di sotto di quelle pietre che egli calpestava.

Ad un tratto, mentre assorbito ne' suoi pensieri stava appoggiato ad un enorme masso, gli giunse all' orecchio il suono lamentevole di una voce di donna.

La voce, a quanto sembrava, non veniva da lontano, ma il tono ne era dolcissimo e basso.

A poco a poco, ascoltando, egli distinse le parole, parole che non si sarebbe aspettato di udire, ma che esprimevano abbastanza bene i suoi stessi sentimenti.

" Requiem eternam dona eis ! "

Erano distintissime e l'accento gli parve straordinariamente familiare.

Trattenne il respiro ed impiegò ogni sua facoltà per afferrare quei suoni.

" Requiem sempiternam... sempiternam... sempiternam !

La voce disperata tremò alla terza ripetizione e poi prorappe in passionati singhiozzi.

Anastasio non aspettò più oltre.

Sulle prime egli aveva quasi creduto che quanto udiva fosse effetto dalla immaginazione, ma qui pianto improvviso non gli lasciò dubbio che fosse realtà.

Cautamente si aprì una strada fra le rovine finchè non si fermò ad un tratto preso da un sgomento non scevro da orrore.

In un angolo dove una parte delle mura era ancora in piedi, una donna stava inginocchiata colle mani distese in atto disperato dinnanzi a se, una figurina avvolta in veli neri lievemente illuminata dai pallidi raggi della luna.

(*Cont* ...)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Presso dell'Associazione

ITALIA Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Giornale di Roma* pagine L. 5 - di 75 L. 3 - di 150 L. 1.5 - in più da convenirsi. - Corso di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.

In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 dal mattino a quella di 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono)—

di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 5 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTI BORGIACO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (ad. 9 a. ed alcune i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 16. (Il portone via Sagrestia 6).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Portone v. Sagrestia 9).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTRIE ARTISTICO: Capo in Case 5 alle 14.
Galleria: S. LUCA, in Bonella 41, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 16.
— MORTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 16.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 220, dalla 14 -alle 16.
Castel S. Angelo: permesso dalle 9 alle 15.
Catacombe: S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 16 (2).
Terme Romane: via Nazionale, dalle 9 alle 16 (2).
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 (2).
Vittoriano: ascensione: via Lucina N. 35, visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 12.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 12, dalle 8 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo Alla Flaminia dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 (2).
Galleria: NAZIONALE, via Longara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 alle 16 (2).
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Camposanto: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assicurato in merito a di voi real fare pubblicità al giornale. Rivolgetevi alla ditta chicchirico; i giornali da fumo stessi a prezzo bassissimo, ribassi periodici. Offerte e buoni pagar bene.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,4	7.-	8.10	13.30	17.-	—
Pisa	8.-	8.30	14.40	20.50	22.17	—
Firenze	8.-	8.30	14.40	20.50	22.17	—
Orte	6.-	8.10	13.45	20.50	22.17	—
Foligno-Ancona	6.40	11.-	—	13.45	17.-	20.30
Firenze-Milano	9.30	—	8.40	14.30	23.10	—
Terni-Arezzo	7.50	9.50	—	15.30	19.30	—
Terni	7.45	—	—	—	17.30	—
Civitavecchia	6.-	8.10	14.40	17.25	19.50	22.17
Frascati	8.30	10.-	—	12.10	15.3	18.40
Anzio-Nettuno	7.30	9.50	—	—	—	17.45
Marino-Albano	8.30	10.-	9.10	12.25	—	17.40
Velletri-Terracina	7.30	11.10	—	—	15.30	17.40
Rocca Giovan.-Vit.-rbo	7.-	—	7.-	—	15.30	—

Arrivi Sulle linee di

Napoli	6.10	—	—	13.30	18.1	20.10	—
Pisa	6.40	10.-	10.30	—	18.40	22.-	23.30
Orte	6.40	10.-	10.30	—	18.40	22.-	23.30
Milano	6.40	10.-	10.30	—	18.40	22.-	23.30
Ancona-Foligno	6.40	11.-	—	—	18.40	22.-	—
Milano-Firenze	7.30	12.30	—	19.10	—	23.25	—
Arezzo-Terni	—	—	—	14.10	18.20	20.25	—
Terni	—	—	—	10.40	—	20.25	—
Civitavecchia	6.40	10.-	10.30	13.30	18.40	22.-	23.30
Frascati	6.54	9.1	12.36	16.20	19.27	23.-	—
Nettuno-Anzio	6.54	9.1	12.36	16.20	19.27	—	—
Albano-Marino	7.27	9.50	—	17.-	20.-	—	—
Terracina-Velletri	—	—	9.40	13.30	19.22	—	—
Cortese-Rieti	—	—	13.50	—	—	—	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Partenze da Roma	Arrivi a Roma	Coincidenze
Roma	6.-	9.30	12.1	15.10	18.15	—
Ponte Lucano	6.30	10.-	12.30	15.40	18.45	—
Bagni	7.3	10.29	13.10	16.10	19.21	—
Tivoli	7.15	10.45	13.30	16.30	19.37	—
Tivoli per Subiaco	6.15	8.26	11.7	13.50	17.47	19.54
Subiaco	5.30	10.-	13.-	16.-	19.30	22.-
Roma	7.30	10.15	12.30	17.30	19.30	22.30

PARAFULMINI

Asta dell' altezza di m. 3.50 in due pezzi congiunti a manicotto di solido manicotto in bronzo . . L. 13.50
Collarino di bronzo con vite di pressione di fissarsi al vertice della asta 2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino . . 9,50
Id. con cuspide in argento e in nichelio . . . 4,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 19,-
Id. " " 35 con 4 cuspidi in argento 15,-
Id. " " 35 con 5 cuspidi in platino 25,-
Id. " " con 5 cuspidi in argento 18,-
Corda conduttrice in rame a 4 fili intrecciati assieme, cad. mm. 2, al metro 0,97
Id. id. id. a 6 fili, id. id. 0,50
Id. id. id. a 9 fili, id. id. 0,40
Id. in ferro galvanizzato a 12 fili, al metro . 0,90
Piastra di rame a punte armamiato di cm. 30 per 30 5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40 8,-
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, m. 6 ferri, asta in due pezzi e piastra rame 19,-
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. . 66,-

DALLE MOLLE & C.

SCIROPPO DEL CAPPUCCINO

È forse il primo tra i depurativi del sangue. Guarisce radicalmente la malattie acquisite, l' *erpetismo*, l' *artrite*, la *scrofola* ecc., distruggendo i parassiti, che sono la causa primaria delle malattie.

La sua combinazione è delle più semplici. Salsapariglia e *docini*. Altri vegetali *li decrini*.

Prezzo della bottiglia L. 3,25.

Lo sciroppo è preparato personalmente dai Padri Cappuccini. - Indirizzo:

Convento dei Cappuccini - Via Veneto Roma

(Viene spedito in pacchi con l'aggiunta di L. 1).

Nella stessa Farmacia dei Cappucini si vende altresì il rimedio contro la *acidità*. Cura celerissima, per la quale bastano due bottiglie.

Si mandano in piena franchigia di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale di *L. 11.*

Ristoratore dei Capelli

Rossetter

Unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ha stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora, pulisce la pelle, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resta ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, *German Street, City*, LONDRA, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Credito Fondiario delle Opere di S. Paolo in Torino

AGENZIA IN ROMA.

Si rende noto che nella Città e provincia di Roma, dalla data del 9 Marzo 1897, la rappresentanza dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Opera di S. Paolo spetta **esclusivamente** al sig. **Tcilo Petitini**, abitante in Roma via **Pierluigi da Palestrina N. 47**, al quale pertanto devranno d'ora innanzi rivolgersi gli interessati, sia per schiarimenti che per domanda di mutui fondiari.

Addì 9 Marzo 1897.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

6ª Decade — Dall'11 al 20 marzo 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dall'imposta governativa.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei abitanti per esercizi	Prodotti chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,203,567 81	49 111 09	701 629 47	1,283,578 81	14,115 05	2 813,526 23	4,947 —	— —
1896	995,3 4 6	52 0 4	573 1 1 00	1,171,7 4 1	13,419 41	2,419,598 02	4,947 —	— —
Diff. 1897	+ 208,179 05	— 2 5 4	+ 128 48 47	+ 111 9	+ 695 64	+ 393,928 21	— —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	6,961,984 6	334,798 3	2 311,541 29	9 955,717 19	92,006 55	19,209,018 92	4,347 00	— —
1896	6,643 2 9 11	314,1 8	2 141 371	8,665,393 85	92,080 16	17 0 70 48	4,247 00	— —
Diff. 1897	+ 3 8 5	+ 9 2 2	+ 193 142 3	+ 813,456	— 173	+ 1 9 0,48 44	0 00	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	76,150 29	1,270 42	20,966 57	1 6 810 90	1,234 93	916,493 18	1,358 88	— —
1896	59,521 47	1,400 88	21,976 35	92,301 39	1,555 19	182,767 92	1,358 88	— —
Diff. 1897	+ 16,628 42	— 129 96	— 899 78	— 18,539 70	— 320 17	+ 33,725 21	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	468,039 84	9,031 94	150,337 24	393,354 91	11,919 0	1,471 037	1,359 88	— —
1896	447,657 52	9,681 88	143,883 59	741,324 4	13,53 1	1,356 0 0 89	1,359 88	— —
Diff. 1897	+ 20 382 32	— 649 94	+ 6,453 65	— 87,934 5	— 2 613 98	+ 114 56 4	0 00	— —

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.	della decade	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
		547 60	467 77	+ 79 83
		3,638 34	3,435 76	+ 202 58

Rivolgendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

30 parole Lire Una — In più di 30, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si accusa a contanti vendesi elegante **bicicletta** perfettissima Rivolgersi con buona referenza a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 213 piano 1. negozi di mercantino dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

SI DOMANDA un Mutuo per L. 35000 prima ipoteca sopra fondo di Vitorbo distante C. P. Lungo Tevere Orientale. Palazzo Borghese Ritta letti. A. scala A. cal. 11. Gesso ascii intermediari.

A MONTEPULCIANO affittasi una villa convenientemente ammobiliata, in amena ed elevata collina, distante meno chilometro dalla città. Per trattare dirigersi al proprietario sig. Orazio Rocchi e Montepulciano e a Roma al signor Ida Angelini, Lungaretta.

LIRE 2000 con garanzia di Lire 10000 si desiderano per un anno, mancando all'obbligo resta garantita. Rivolgersi presso Via della Lupa 22 proprietario stabilere. 135

UN BINOCOLO diretto un soldato cerca è stato smarrito in Campidoglio, Foro, Colosseo e l'Arco di Costantino. Sarà data lire dieci a chi lo riporterà in via Nazionale 172, negozio.

VENDITA LIBRERIA d'un distinto medico. La più ricercata per le importanti pubblicazioni della Casa Vallardi ed altri libri scientifici, ottimo sconto 50 e 75 0[illegible]. Via Depretis 82 Roma libreria Giovannelli. 127

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi delle Ditte Rose e Junge, Cotrlandt 2[illegible] Bonn Press E. Mignani — Indirizzi Borgo Wirth, Lippe

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO d'affittare pianoterra via della cucuma e comodo secondo con portiere e bicamere presso L. 17.0 mensili. Informarsi in Portone. 109

APPARTAMENTO o mezzanino, di sei stanze in 2 camere cucina, acqua, cantina, soffitto ecc. Via Sacchi 4 piano Trastevere.

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas; cantina Via Nazionale n° 172 N. 21 presso Fontanella di Borghese

ELEGANTE APPARTAMENTO composto a mezzanino, primo piano, ingresso indipendente, ingresso di sul cancello e bella cucina con balcone affittasi in via Volturno 37. 122

VIA URBANA N. 27 bottega con vetrine complete, retrobottega cucina, scala mansia e cameretta del cesso L. 10 mensili. Le Palestri al N. 24 piano primo.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel maggio 1871 al novembre 1890 Trovina consorti completi ,Dirigere ufficio M. E. forno in posta.

SOFFERENZE AI PIEDI cessano dai primi saggi con l'uso del portentoso **Pedicalcio** Rimedio modi, orcato e grazie delle specialiste Pedicure Parigini Rendo inutile ogni callifugo. Scrivere tosto i giorni di visita dalle 2 alle 4 pom. Piazza S. Eustachio n. 52 p. 1.

3ª CATEGORIA

20 parole Cent. 40 — In più di 25, Cent. 5 cad

PAPPAGALLO che discorre bene si vende con gabbia di lusso presso Via della Lupa 22. 129

SIGNORINA ITALIANA insegna in casa francese Piano a strascico a L. 1 per lezione. Scrivere R. 6. Piazza Roma. 126

SIGNORINA GERMANICA dell'Assicurazione di Berlino, parla perfettamente il francese, desidera accompagnare al passeggio, in tramvai o a dalle ragazze bene istirite. Ottime informazioni. Prossi mitt. Scrivere Anna F.

SIGNORA INGLESE mata educata Londra, insegnerebbe volentieri la sua lingua a signorina di ottima famiglia. Scrivere Miss Green, via Palermo 37 int. 12. 135

MATEMATICA FISICA DISEGNO Lezioni e ripetizioni secondo programmi scolastici. Preparazione esami licenza scuole tecniche, istituto magistrale, Ginnasio, Liceo. Ugolo Rocco, via Palermo 37 int. 12. 135

CERCASI una cameriera, bisogna conosci carte e punti ricamo, massima serietà presentarsi senza buona referenza Via Nazionale palla pensione Hayden piazza Fori 49 camere. dalle 2 alle 4 pom.

KEBA PIENO (Retro Gano). Da vendere nuove e piccole cisti Isoli il taglio dell'ora della Villa Stroli-Fere, Porta del Popolo accanto a Villa Borghese. 122

OCCASIONE Vendesi granaio a scaffali ed una tripla completa per negozio. Dirigersi via Massini 27 pestore. 5

SIGNORINA di buona famiglia istruzione filosofia francese, inglese, tedesco, musica, desidera dare lezioni a famiglie private. Dirigersi Coppola 39 p. 1.

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea trovasi disponibile 109

SIGNORA molto distinta, vedova, desidera trovare una famiglia per accompagnare una o due signorine in viaggio. Scrivere a Mme Ida Angelini, Lungaretta.

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDISSIMA bene mobiliata con 2 alcove per camera e salotto al sitiere via della Lupa 22 camino annesso prezzo mite. 128

SIGNORILE APPARTAMENTO mobiliato signora lettera E. scala sinistra, piano ammezzato, via della Lupa. Quattro minuti Ministeri Guerra, Finanze, Piazza Barberini, centrali alma posizione, nuovissimo camere mobiliate e giorni a mesi. 112

CAMERA E SALOTTO (da studio) mobiliati con libero ingresso presso famiglia distinta famiglia. Prezzo da convenirsi. Visibile ore 11-13 e 18 Corso 300, piano quarto.

DA AFFITTARE lusso con ingresso libero sulla scala a 2 camere con salottino. Occasione per due amici o sposi. Prezzo mite. Via Stamira n. 4.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato e signorile Piazza di Pietra N. 40 P. 3, ottimo mezzanino. Volendo anche camere. 5

DUE CAMERE mobiliate non con ingresso libero via Clemente Trisoni 128 piano primo (Palazzo Boccanera).

Amore sito inquisitissimo puoi comprendere causa. I vero amore non conosce sagrifizi, e dovresi non dilla vera! sapere dove andavi. Mio amore è mag giore del tuo perchè mi sono capace affrontare ogni pericolo per amor tuo; oppure considerando legami che ci sono uniti e considerando interessi di più. Penna ciò che ho saputo mio. Tanto tanto Milioni b... appassionati.

Medaglietta Non ho firmato tutta la notte pel pa stero di una cattiva che, tuttavia fu che ho fatto troppo felice, ha tanto desiderato. Ho provata vedendola e consolare l'opera mi giunse ieri. Ringrazio che ogni desiderio non potrò assumere vidi la. Ma che ho fatto mio Dio, per essere tormentato così!

Campanello elettrico Buon intiero assumere vederemi da te assolutamente discernisco. Temo per prima di tutto che tu non sia ancora di più nel cuore per te che il capriccio di un momento. Vogliosi, te ne prego, di quello debbio, che mi strazia l'anima, specialmente in questo momento. Non permettere, che io debba credere che ha ragione di non accettare pena d'amore, per un abbandono a me stesso. Rammentati non è più della vita, a che non ho solo di una passione che ha cagionato nella la mia esistenza. Mille b... affettuosi, ardenti. 19

4 Novembre Mio carissimo. Non ti nascondo che sono partito molto dispiacente per quello che ti immaginare ora come me la passi. Era meglio che andassi vendi. Almeno avrei ancora la speranza che resterai, profondamente mi vuoi bene. No, io non so farti, ti prometto di mettere che per carità e calcierai di me, ci sono a me contrari. Ora vedo proprio dicesti il vero! rispondermi che non era possibile, che tutto era un sogno! Ma sonli, io profondamente ho accettato nel mio cuore in tutte le sue immagini, appassionatissimo come, e se ho fatto qualche scappata non fi che per dimostrarmi l'affetto che sempre più crescere in me, perchè passasi sempre, che per amore di cui fai nel non scrivere mai vuoti! Non ho parlato invano, anzi mi sono sentito più rallegrandomi tutto il giorno. Ti ho pensato sempre, e ti penso sempre, e ti penso sempre